N. 115 – MAGGIO 2014 www.urloweb.com Anno XII

la Scena di Roma Sud

Urlo

copia gratuita

MVIII • I-60: si dibatte sul Fosso delle Tre Fontane, mentre si attendono gli esiti delle indagini

pag. 6

MXII • A via dei Capasso, dopo anni di attesa, si torna a parlare del mercato rionale

pag. 11

MXI • Magliana, lavori a rilento: slitta a giugno l'apertura del Parco del Tevere

pag. 17

MIX • Polemiche sul bando per l'assegnazione del Casale di Fonte Laurentina

pag. 18

PONTE DELLA SCIENZA: APERTURA A GIUGNO, ORA SI PENSI ALLE RIVE

L'ufficialità dell'apertura del Ponte, già ampiamente utilizzato dai cittadini, potrebbe arrivare a giugno. Diventano urgenti le riqualificazioni soprattutto nel Municipio VIII, dove un manufatto pericolante dell'Italgas impedirebbe il ricongiungimento con l'Ostiense

pag. 7

editoriale

a pag. 19

LE PERSONE PRIMA DI TUTTO

di Serena Savelli

Uno dei temi più caldi di questo periodo a Roma è quello delle occupazioni. Il diritto all'abitare è imprescindibile, facente parte della dignità stessa dell'uomo e delle basi della sua qualità della vita. Il dibattito sui modi, però, si spacca nettamente in due: da una parte c'è chi rivendica questa necessità a tutti i costi, passando sopra le regole e appropriandosi di spazi non regolarmente assegnati, spesso dismessi e abbandonati; dall'altra, invece, c'è chi batte i pugni con forza opponendosi a questo clima di illegalità e infrangimento consapevole della legge, in barba a chi è in attesa da anni per un alloggio popolare.

Come in molti casi la verità è nel mezzo. Se da una parte le occupazioni possono essere considerate sbagliate perché simbolo di una mentalità anarchica, dall'altra la rigidità nei confronti di tutto ciò che è illegale, e quindi sbagliato, porta ad una visione miope di quelle che sono le problematiche da affrontare e a risposte e disamine solo riferite ai casi specifici. Per esempio, perché c'è differenza se gli occupanti sono italiani o immigrati? Perché c'è differenza se i luoghi che vengono occupati sono vecchi e malmessi o nuovi?

La legalità, ovviamente, dovrebbe essere un obiettivo da perseguire con forza. Il mondo non può diventare un grande far west dove tutti fanno quello che vogliono senza limiti.

pag. 16

LA CHIESA DI SAN GIOVANNI DECOLLATO

Situata nella via omonima nel rione Ripa, l'edificio venne costruito sull'area dell'antica chiesa di Santa Maria della Fossa, concessa nel 1488 all'Arciconfraternita di San Giovanni Decollato. Terminata nel 1504 oggi vi officiano soprattutto sacerdoti fiorentini.
La chiesa è piccola e realizzata in stucco, estremamente graziosa e recentemente restaurata. Venne distrutta, infatti, nel 1727 e ricostruita nel 1888. L'interno si presenta a navata unica ed è completamente affrescato da artisti toscani del tardo Cinquecento con figure di santi. Sull'altare maggiore vi è un eccellente affresco di Giorgio Vasari che rappresenta la decollazione di San Giovanni, molto aderente alla realtà. Sul primo altare a destra, invece, vi è un bellissimo pezzo di Naldini, pittore fiorentino anch'egli, il cui soggetto è la nascita di San Giovanni Battista. In una cappella a destra, ad opera di un allievo del Vasari, troviamo un affresco in stile antico, il cui soggetto è l'incredulità di San Tommaso.
Nella lunetta posta sopra la porta che conduce all'oratorio vi è un pezzo del Cocchi il cui soggetto è la predica di San Giovanni nel deserto, di cui molti hanno ammirato la precisa disposizione dei soggetti oltre che la bellezza dei caratteri di ogni singolo personaggio.
Nell'oratorio si trova, invece, un dipinto raffigurante la Danza di Salomè, attribuita a Pirro Logorio. Annesso alla chiesa è, appunto, l'oratorio dell'Arciconfraternita della Misericordia.
Di incredibile interesse è il chiosco nel quale venivano seppelliti i criminali dopo l'esecuzione e dove oggi sono ancora visibili le fosse comuni dei condannati a morte. Qui venivano sepolti sette alla volta, sei uomini ed una donna, coperti da chiusini in marmo sui quali ancora oggi si può leggere la dicitura latina "domine cum veneris judicare, noli me condemnare", ovvero "Dio, quando verrai a giudicare, non mi condannare".
Si dice che molti dei confratelli si fecero seppellire anonimamente con i giustiziati come segno di umiltà e per essere ancora vicini a coloro che avevano confortato fin sul patibolo.
Nella camera storica sono conservati molti cimeli relativi all'attività della confraternita, fra cui il cesto che raccoglieva la testa del giustiziato, la mannaia, l'inginocchiatoio sul quale Beatrice Cenci recitò l'ultima preghiera e la barella sulla quale i confratelli trasportavano i cadaveri dei giustiziati.
Molto caratteristica è l'urna con le fave bianche e nere, collegata al privilegio che la confraternita aveva di liberare un condannato a morte una volta l'anno, il 29 agosto. Le fave servivano per scegliere il fortunato e vinceva il condannato che aveva più fave nere.

Emanuela Maisto

MISTERI di Roma

a cura di Massimiliano Liverotti

CURIOSITÀ SUL MITO DI ERCOLE

Secondo alcune fonti come l'Eneide e le Satire di Orazio, sull'Aventino viveva Caco, un mostruoso gigante a tre teste, ognuna delle quali in grado di sputare fuoco dalla bocca. La creatura aveva un aspetto scimmiesco in quanto il suo corpo era ricoperto da un manto peloso.
Un giorno Ercole, dopo avere assolto la sua decima fatica che consisteva nel liberare i buoi di Gerione, si trovava a passare nei pressi del luogo in cui sarebbe sorta Roma. Mentre l'eroe dormiva, Caco che era un ladro esperto, gli rubò i buoi tirandoli per la coda e facendo perdere così le loro tracce. Al suo risveglio Ercole non riuscì più a trovarli e iniziò una lunga ricerca che terminò quando udì il loro muggire provenire da una grotta sull'Aventino, il cui ingresso era chiuso da un masso che Ercole, grazie alla sua nota forza, spostò senza alcuna fatica. Nello stesso momento stava arrivando Caco che, ignorando le doti del suo avversario, gli lanciò contro alcune fiamme. L'eroe non rimase minimamente danneggiato e uccise il suo nemico, stringendolo al collo. La notizia dell'uccisione del mostro fu divulgata in tutta la zona ed Ercole ricevette grandi onori tra cui la costruzione di una magnifica ara, dedicatagli da Evandro, sulla quale sacrificare una giovenca bianca. Fu costruito un edificio dove venerare l'ara di Ercole. Dal 499 la struttura divenne la chiesa di Sant'Anastasia e sorge sulla piazza omonima lungo la via di San Teodoro. In seguito l'ara di Ercole fu spostata nella cripta di Santa Maria in Cosmedin in piazza Bocca della Verità. Ad Ercole è legata anche la locuzione "appendere al chiodo" che si usa in senso figurato quando si vuole alludere al fatto di abbandonare un'attività. Tale modo di dire ha avuto origine nell'antica Roma quando i gladiatori dopo essere stati liberati andavano a rendere omaggio ad Ercole appendendo le armi che avevano usato in combattimento alla parete del tempio a lui dedicato.

Per la tua pubblicità 347 6079182
commerciale@urloweb.com

Urlo la Scena di Roma Sud
DIRETTORE RESPONSABILE Luca Migliorati
DIRETTORE EDITORIALE Marco Caria
CAPOREDATTORE Serena Savelli
GRAFICA Publigiovane Media Publishing
FOTOGRAFIE Valerio Migliorati
REDAZIONE
Ilaria Campodonico, Stefano Cangiano, Marco Casciani, Simone Dell'Unto, Fabio Grilli, Emanuela Maisto, Leonardo Mancini, Flavio Talamonti, Anna Paola Tortora
via G. Armellini, 37 00143 Roma
redazione@urloweb.com
Tel. 06 64522580 - Fax 06 233299595
HANNO COLLABORATO
Massimiliano Liverotti, Damiano D'Ercole

TIRATURA: 40.000 copie
STAMPA: Arti Grafiche Srl - Pomezia
Il materiale inviato alla redazione non sarà restituito.
Registrazione al Tribunale di Roma n° 258/2002 del 23/5/2002
Registrazione R.O.C. n°14772

EDITORE
PUBLIGIOVANE MEDIA PUBLISHING
Publigiovane Soc.Coop.arl
via E. Spalla 400
00142 Roma
P.IVA 06517231004

Luca Migliorati
Marco Caria

info@urloweb.com
Tel. 06 64522577 - Fax 06 233299595

Il numero è stato chiuso il giorno 12/05/2014 ora 23,40

Al via la storia

Via dell'Acqua Santa

La strada va da via Appia Nuova a via Appia Pignatelli e prende il nome da una sorgente di acqua ferruginosa distante 4 km da Porta San Giovanni, che ha dato il nome anche alla tenuta. Quest'acqua era molto stimata perché si diceva che curasse le malattie cutanee e aiutasse ad eliminare gli acidi urici. Ne bevvero e ne beneficiarono Alessandro VII, Pio VI (che vi costruì anche un bagno termale caduto poi in disuso) e Leone XI.
La sorgente venne scoperta per caso, come racconta lo storico Giacinto Gigli nel suo Diario sulla storia di Roma 1608-1675: "Circa il 15 del mese dell'ottobre 1615, un bifolco che guidava certi bovi presso la Porta Appia, cercando di abbeverarli andandogli dietro, li bovi si fermarono e cominciarono a sbuffare e come se fossero spaventati non volevano più proseguire. Il bifolco passò avanti ai bovi per vedere che fosse e vide un rigolo d'acqua corrente del colore del sangue e meravigliato vi si lavò le mani e se le vide subito lisce e morbidissime. Così cominciò a portarvi tutto il popolo che subito ricevette la sanità. La storia arrivò fino al Papa come di acqua molto salutifera. Andò di persona Papa Paolo a vedere questo loco e vi si lavò e così vi concorse tanta gente chiamandola Acqua Santa".
Oggi la miracolosa acqua santa viene venduta in bottiglie come acqua oligominerale (Acqua Egeria).

Emanuela Maisto

Abusivismo commerciale e movida a Ostiense

Dal piano anti-abusivismo al Patto della notte per l'Ostiense: questi i progetti dell'Assessorato al Commercio municipale

OSTIENSE - L'Assessorato al Commercio del Municipio VIII nelle ultime settimane sta lavorando a due importanti azioni per assicurare legalità e sicurezza nelle attività produttive. In particolare i due fenomeni su cui si è concentrato il lavoro dell'Assessore, Anna Rita Marocchi, riguardano la vivibilità notturna del quadrante Ostiense e l'annoso problema dell'abusivismo commerciale. Una delle misure da portare avanti per contenere la movida riguarda la richiesta, nei confronti dell'amministrazione capitolina, di estendere l'ordinanza anti-alcol a tutta la zona: "L'abuso di alcol, in particolare da parte dei giovani, oltre ad accentuare la percezione di insicurezza, costituisce un pericolo per gli stessi consumatori. Inoltre – spiega la Marocchi – il non corretto uso delle aree pubbliche si concretizza nella privazione del diritto alla quiete e alla libertà di circolazione, assieme al mantenimento di un ambiente pulito e sicuro". Infatti, nell'idea dell'Assessore e del Pd municipale non c'è solo l'ordinanza anti-alcol sul tavolo. Il vero miglioramento della vivibilità notturna dell'Ostiense passa dal "saper coniugare le esigenze dell'imprenditorialità con quelle dei cittadini – spiega Marocchi – ottenibile con la piena sinergia degli attori del tessuto sociale attraverso azioni educative preventive, di programmazione e solo a seguire, eventualmente, sanzionatorie". La volontà sembra essere quella di mantenere intatta la bellezza del contesto in cui si inserisce il quartiere, con la sua anima fortemente legata all'archeologia industriale di via Ostiense e tutte le potenzialità attrattive: "Nessuno vuole limitare le attività nel quadrante, perché rappresentano una ricchezza per la città intera: unica condizione – spiega l'Assessore – è che si rispettino i diritti dei residenti". L'Assessorato sta quindi lavorando ad un 'Patto della notte per l'Ostiense' che "rappresenterà un esempio di amministrazione concreta tra categorie di esercenti, amministrazione locale e comitati di cittadini, sulla vivibilità del territorio per tutelare gli interessi comuni". Ma il provvedimento anti-alcol, secondo il Capogruppo di Fi al Municipio VIII, Simone Foglio, non può assicurare un miglioramento della situazione in cui versa il quartiere: "Nei fine settimana, fino a tarda notte, i cittadini sono veri e propri ostaggi della movida. Il provvedimento deve essere inserito in un contesto che – seguita Foglio – deve anche salvaguardare gli operatori virtuosi nei confronti di chi non rispetta le norme". Solo in questo modo, secondo Simone Foglio, la situazione del quadrante potrebbe avviarsi verso un miglioramento: "Questi provvedimenti, senza un reale impegno in tal senso, diventeranno carta straccia, come la sperimentazione sulla Ztl portata avanti lo scorso anno dalla maggioranza a suon di comunicati. L'unico fine di quell'intervento era fare campagna elettorale. Infatti, terminate le elezioni, è stato miseramente gettato nel dimenticatoio". Anche dai Comitati di Quartiere l'attenzione nei confronti della Ztl non manca, anzi l'idea viene portata avanti come un caposaldo irrinunciabile: "I nostri punti non trattabili sono gli stessi su cui buona parte della maggioranza municipale negli ultimi anni ha sempre frenato – spiega il Presidente del Cdq Ostiense, Andrea Mocciaro - cioè l'immediata installazione dei varchi Ztl. Noi abbiamo sempre affermato che avremmo dovuto accodarci alla sperimentazione fatta su Testaccio ai tempi di Veltroni. Adesso – spiega - se ci fosse stata la volontà politica avremmo già i varchi, liberando le pattuglie dei Vigili. Altro elemento irrinunciabile – seguita Mocciaro – riguarda l'installazione del primo varco in via Libetta. Qui – conclude - la Ztl esiste dal 1996, ma viene messa in atto solo con i Vigili, in una zona dove da vent'anni i cittadini non vivono più". Gli interventi, secondo i cittadini, non possono interessare solo il periodo estivo, dato che l'afflusso di persone dura per tutto l'arco dell'anno: "Anzi molti locali durante l'estate si spostano al mare – aggiunge il Presidente del Cdq L'Ostiense, Claudio De Santis - Si deve fare una progettazione per tutti i fine settimana, trovando un accordo con i commercianti che, naturalmente, non sono convinti della Ztl".

Marocchi: "Nessuno vuole limitare le attività del quadrante: coniugare le esigenze dell'imprenditorialità con quelle dei cittadini, per tutelare gli interessi comuni"

Foglio: "L'assenza dell'Amministrazione e delle forze di sicurezza si palesa con la quotidiana vergogna del mercato abusivo di piazzale dei Partigiani"

De Santis: "La Ztl serve per tutto l'anno, anche d'accordo con i commercianti". Mocciaro: "Se ci fossimo accodati a Testaccio oggi avremmo la Ztl e buona parte dei problemi sarebbero già risolti"

Dalla movida all'abusivismo commerciale la situazione non cambia. L'altra azione messa in campo dall'Assessorato è dettata dalla volontà di intervenire con decisione per contrastare il fenomeno: "La vivibilità del territorio aumenta con le azioni di contrasto ad ogni forma di abusivismo commerciale e la conseguente sicurezza dei prodotti venduti – afferma l'Assessore Marocchi – attiveremo dei tavoli di concertazione con le forze di polizia e le associazioni di categoria dei commercianti al fine di adottare il piano antiabusivismo e anti-contraffazione su tutto il territorio municipale". Un risposta questa alle tante lamentele dei cittadini nei confronti della continua presenza di venditori non autorizzati davanti ai negozi oppure ai mercati rionali. Uno degli ambiti che probabilmente verranno presi in considerazione riguarda le forme di scambio o vendita di oggetti di modico valore (Delibera 138/97): "È opportuno – sottolinea Marocchi - indicare regole certe ai venditori non professionisti che intendono partecipare alle Manifestazioni del Collezionismo Amatoriale, ormai molto affermate nella nostra città". A questa tipologia di venditori potrebbe essere rilasciato un tesserino di riconoscimento annuale che permetterà la partecipazione ad un numero definito di manifestazioni: "Più controlli quindi sulla qualità dei prodotti venduti o scambiati e sporadicità degli eventi". Su questo progetto è ancora il Capogruppo Fi, Simone Foglio, ad intervenire per sottolineare come questo sia solo parte del problema: "Purtroppo la presenza e il controllo dell'Amministrazione e delle Forze di Sicurezza languono, ne è una riprova la presenza quotidiana di quella vergogna che è il mercato a cielo aperto a piazzale dei Partigiani. Non credo – seguita - che questo provvedimento, seppur utile in talune situazioni, possa risolvere un problema come quello. Tutte queste proposte purtroppo, non faranno che alimentare il malcontento dei cittadini che, dopo un anno dell'accoppiata Marino-Catarci hanno constatato solo l'incapacità nella gestione di una città come Roma".

Leonardo Mancini

Brucia (ripetutamente) scuola media a Magliana

Negli ultimi mesi ben sei episodi di incendio, probabilmente doloso. Ci si interroga sulla sicurezza degli studenti e si cercano soluzioni

MAGLIANA – È divenuta nota a Roma per la grande quantità di incendi verificatisi al suo interno negli ultimi tempi, e ogni giorno c'è un nuovo rischio rogo per la scuola media Quartararo, in via della Magliana 293, un plesso scolastico che, al suo interno, ospita anche la scuola steineriana elementare e media Janua. Una situazione incontrollabile, che mette a rischio l'incolumità degli studenti, oltre a quella dell'intero quartiere, e sta arrecando un grosso danno ad un edificio pubblico, patrimonio della collettività.

"La situazione è preoccupante – ha dichiarato Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, in occasione dell'incendio di inizio maggio, l'ultimo al momento in cui scriviamo – I Vigili del Fuoco, durante il loro intervento, hanno ritrovato degli inneschi già pronti, per cui è evidente che non si tratta di atti vandalici ma di azioni con un vero e proprio fine doloso, volto ad impedire l'uso della struttura. Siamo al sesto episodio in meno di cinque mesi, con una escalation che lascia presupporre l'esistenza di un movente diverso dalla ragazzata. Anche in questo caso abbiamo chiesto l'intervento dell'Autorità Giudiziaria delle Forze dell'Ordine per risolvere definitivamente la questione ed assicurare alla giustizia i colpevoli", ha dichiarato il Presidente. Gli studenti della Quartararo, attualmente, sono stati trasferiti nella scuola Graziosi in via Greve che, ha continuato Veloccia, "ha spazi adeguati per consentire il proseguimento delle attività, senza ripercussioni sulla didattica. Anche gli alunni della scuola steineriana Janua sono stati evacuati, a causa degli ulteriori danni riportati nella parte della struttura che era agibile e stiamo lavorando per trovare spazi che consentano anche a loro di proseguire le lezioni, di concerto con l'Assessore alla Scuola del Comune di Roma, Alessandra Cattoi". Ora ci si chiede quanto si dovrà aspettare per ripristinare gli spazi scolastici danneggiati e soprattutto con quali fondi. "Già nei mesi scorsi il Municipio aveva richiesto un intervento congiunto con il Dipartimento per risanare l'impiantistica danneggiata ed operare le opportune opere di messa in sicurezza – ha continuato Veloccia – che sono state avviate parzialmente e che si sarebbero dovute completare nelle prossime settimane. Chiediamo, quindi, che fino al termine delle indagini l'edificio sia posto sotto sorveglianza al fine di evitare nuovi episodi e consentire il ripristino della struttura".

> ***Veloccia: "Chiediamo che fino al termine delle indagini l'edificio sia posto sotto sorveglianza al fine di evitare nuovi episodi e consentire il ripristino della struttura"***

Quello che si pone ora, oltre alla preoccupazione per l'incolumità degli studenti, è il problema della sicurezza, viste le cause probabilmente dolose degli incendi: "Quella della Quartararo a Magliana è una situazione assurda, intollerabile – ha dichiarato Augusto Santori, esponente di DifendiAmo Roma a ridosso dell'incendio di inizio maggio - Proprio mentre il piano superiore della scuola era stato sgomberato qualche giorno fa per alcune verifiche sui piloni (successivamente a precedenti incendi, ndr), oggi arriva la notizia che a bruciare è anche la parte sottostante. Ancora una volta non si hanno notizie dei responsabili, ci chiediamo se ci sia un preciso scopo e la speranza è che le forze dell'ordine facciano al più presto chiarezza su questi ignobili atti di teppismo. Questa scuola pubblica ospita tra l'altro nei suoi locali anche i bambini della scuola Janua, a cui per diversi giorni è stato impedito di entrare: alcuni di essi sono ospiti presso la scuola Graziosi a via Greve, sempre alla Magliana. Individuare i responsabili e consegnarli alla giustizia significherebbe far sentire una presenza certa a questi ragazzi, di uno Stato che sa punire chi pensa di poter disporre come vuole di un patrimonio pubblico e infine di riconsegnare serenità a tanti studenti e alle loro famiglie. Inoltre – ha concluso Santori – bisognerà individuare anche fondi e tempi per ripristinare la scuola. Quel che è certo è che essa è immersa in un territorio poco sicuro, vicino a zone non urbanizzate ed aree industriali dismesse, dunque soggetta a bivacco e a stazionamento di roulotte di nomadi. Una soluzione potrebbe essere la videosorveglianza, per questo edificio come anche in altre parti della città". Le telecamere, in una zona a rischio come quella della scuola Quartararo, quindi, potrebbero essere una soluzione per tenere costantemente monitorato il territorio. Ma il Consigliere del M5S al Municipio XI, Alessio Marini, precisa: "La videosorveglianza potrebbe essere una soluzione, ma quando funziona. Nei parcheggi della stazione di Villa Bonelli c'erano delle telecamere che sono state completamente distrutte. Questo significa aver fatto le cose male o non averle controllate adeguatamente. La soluzione, quindi, potrebbe essere buona ma con il presupposto che non si devono spendere soldi a metà per fare propaganda e poi abbandonare le opere a se stesse, come successe appunto nei parcheggi della stazione". Marini, inoltre, spera fermamente che il trasferimento degli studenti a via Graziosi sia solamente temporaneo perché la nuova locazione dei ragazzi sta apportando agli stessi un enorme disagio: "La scuola Graziosi ha molti locali liberi ma è dislocata in una parte della Magliana brutta e isolata, dove i ragazzi non vogliono andare. Dagli stessi abitanti quella zona è considerata un piccolo Bronx, quindi speriamo che questo trasferimento sia solo temporaneo". Tornando alla sicurezza anche Marco Palma, Consigliere Fi al Municipio XI, esprime la sua preoccupazione: "I cittadini del quartiere, oltre che i ragazzi e le relative famiglie, vogliono sapere cosa stia accadendo. Non penso ci siano precedenti nella città di Roma in termini di serialità ed il fatto che ci sia una reiterazione è il segnale di una criticità locale che potrebbe non essere riconducibile a meri atti vandalici". Fa eco Emanuela Mino, Presidente del Consiglio del Municipio XI (Lista Civica Marino): "È accorato l'appello che faccio alle forze dell'ordine e agli inquirenti perché accertino al più presto chi sono i responsabili che, viste le modalità con cui queste azioni sono attuate, evidentemente agiscono con un disegno e uno scopo ben preciso".

> ***A. Santori: "La speranza è che le forze dell'ordine facciano al più presto chiarezza sui responsabili". Palma: "I cittadini del quartiere vogliono sapere cosa stia accadendo"***

> ***Mino: "Viste le modalità con cui queste azioni sono attuate, evidentemente i responsabili agiscono con un disegno e uno scopo ben preciso". Marini: "La videosorveglianza potrebbe essere una soluzione, ma se monitorata e controllata"***

Nell'attesa che vengano individuati i responsabili di un gesto così condannabile, seguiremo tutte le verifiche del caso, aspettando ulteriori delucidazioni sull'entità dei danni e sulle possibili tempistiche per la riapertura del plesso.

Serena Savelli

Parola ai Lettori Urloweb.com

Inviaci i tuoi commenti e le tue segnalazioni per la rubrica "***Parola ai Lettori***" a ***redazione@urloweb.com***

Impianti sportivi: il Comune riscrive le regole

Approvata una mozione che stravolge il rapporto tra Comune e concessionari. Tra opportunità ed insidie, la novità della proposta

Interno dell'impianto sportivo di via Fiume Giallo

ROMA - La gestione delle strutture sportive, nel territorio del Municipio IX, ha rappresentato spesso un tasto dolente. Ma il quadro è drammatico anche nel resto della città. Secondo l'ex Consigliere municipale Pdl Cimini, ora responsabile cittadino C.S.A.IN., "anche le grandi palestre sono in difficoltà e se qualcuna va in controtendenza è solo perché la sua apertura è stata rimandata negli anni. Il momento storico è particolare per chi ha in concessione impianti sportivi e se non si ridiscutono i contratti di affitto, si rischia la chiusura". C'è poi un'aggravante. "Nel settore sportivo, dicono gli Enti di Promozione – prosegue il delegato dei Centri Sportivi Aziendali Industriali - più della metà degli addetti è sotto ai 30 anni. Una categoria particolare, quella dei giovani neolaureati e non, che incontra difficoltà d'accesso nel mondo del lavoro, motivo in più per sbloccare questo meccanismo. Viceversa non verrà nulla di buono per il territorio e le comunità". Ma qualcosa, in effetti, l'Assemblea Capitolina l'ha fatto. È infatti passata una mozione, la cui prima firmataria è la Presidente della Commissione Sport, Svetlana Celli (Lista Marino) che ha raccolto consensi trasversali. I temi affrontati riguardano le concessioni degli impianti sportivi, per cui vengono messe sul piatto una serie di opzioni che vanno dalla rinegoziazione dei mutui ad una moratoria biennale degli stessi, dalla trasformazione del rapporto di concessione in diritto di superficie all'alienazione del bene, alias il riscatto dell'impianto sportivo da parte del concessionario. "Il problema principale dell'offerta pubblica di sport a Roma, in realtà, non è che i concessionari in tempo di crisi non ce la fanno a pagare, anzi la stragrande maggioranza è in regola con i pagamenti" spiega la Consigliera Celli in una nota. "Il vero problema è che negli ultimi anni la città ha assistito ad un incremento non omogeneo degli impianti sportivi. Fino a qualche tempo fa i concessionari potevano realizzare opere e proporre migliorie agli impianti comunali, grazie a convenzioni con l'istituto per il Credito Sportivo (I.C.S.), attraverso le quali ottenevano linee di credito garantite da fideiussioni del Comune. Oggi, per problemi di bilancio, questo non è più possibile e la città si ritrova impianti pubblici che non possono essere ristrutturati, oltre a numerosi cantieri bloccati per l'impossibilità di accedere a finanziamenti". Un esempio eclatante lo si ravvisa in via Fiume Giallo, dove c'è un impianto sportivo che da anni necessita d'una ristrutturazione. Durante un lungo contenzioso legale, è stato saccheggiato e profondamente vandalizzato. "Per colpe non nostre, ci siamo trovati a dover gestire la riapertura di un impianto distrutto senza poter usufruire di nessuna delle agevolazioni previste dal regolamento sugli impianti sportivi comunali – ci ha spiegato Paolo Patriarchi, Presidente del Consorzio Roma Eur Torrino Sport - Non posso quindi che esprimere un giudizio positivo sull'iniziativa del Presidente Celli, perché credo che vada nella direzione del superamento d'un regolamento non più rispondente alle necessità di un'efficace gestione dell'impiantistica sportiva pubblica". Particolarmente apprezzata sembra essere l'opzione del Diritto di Superficie, la quale "comporta che, per un numero stabilito di anni, il concessionario è proprietario della struttura – chiarisce Celli – e quindi la struttura può anche essere portata in garanzia a qualsiasi banca, ma alla fine torna nel patrimonio comunale". Un'opzione valutata positivamente dal concessionario dell'impianto di via Fiume Giallo. "La concessione del Diritto di Superficie potrebbe essere una risposta valida per sostituire la pratica delle fideiussioni comunali - premette il Presidente del Consorzio Roma Eur Torrino - ma tutto questo, trattandosi di impianti costruiti con soldi dei cittadini, deve essere rapportato e differenziato in base alle finalità sportive perseguite in ogni impianto: il Comune di Roma non può sottrarsi al ruolo di garante di servizi per la cittadinanza". Tradotto: se l'offerta d'un impianto si rivolge prevalentemente a famiglie, disabili e scuole, dovrà avere un trattamento differente da quello che persegue attività economicamente più redditizie, come il fitness. Ma l'opzione messa in campo da Celli, insieme ai Consiglieri Palumbo (Pd) e Quarzo (Fi), non convince proprio tutti. "Se il Campidoglio dovesse seguire questo atto di indirizzo approvato dall'assemblea capitolina - premette l'ex Consigliere municipale Federico Siracusa – circa 400 ettari di aree verdi comunali dei PVQ e numerosissimi impianti sportivi potrebbero passare di mano dal pubblico al privato". Il meccanismo che denuncia Siracusa, è il seguente. "Gli investimenti per queste aree verdi comunali denominate PVQ sono stati realizzati con il capitale privato, ma i finanziamenti che le banche hanno dato ai Concessionari, hanno la garanzia al 95% del Comune di Roma. È lo stesso meccanismo messo in atto per gli impianti sportivi. Adesso si dice che i concessionari non ce la fanno a pagare le rate del mutuo e quindi che le casse del Comune, già disastrate, rischiano una seria esposizione verso le banche". La stessa Presidente Celli ha ricordato con un primo comunicato, rilasciato a seguito dell'approvazione della mozione che "molti impianti sportivi sono stati realizzati grazie al fondo a garanzia del Comune per il rilascio di fideiussioni a favore dei concessionari. In caso di inadempienza di questi ultimi il Comune sarebbe esposto per circa 200 milioni di euro". Un passaggio che ha fatto saltare la mosca al naso a Siracusa: "Nel corso degli ultimi 10 anni il Comune di Roma ha concesso garanzie per ben 600 mln di euro al Credito Cooperativo di Roma ed all'Istituto del Credito Sportivo per i finanziamenti elargiti ai Concessionari dei PVQ, per la realizzazione di impianti sportivi, oltre che di strutture ludiche e commerciali, su aree verdi pubbliche comunali". Se dunque l'opzione del rilascio del diritto di proprietà, messo in pratica per evitare l'esposizione della Capitale sulle fideiussioni degli impianti sportivi, dovesse essere applicata anche ai concessionari dei PVQ, allora il danno per il verde pubblico sarebbe evidente. Oppure no. Secondo la Consigliera Celli questa possibilità non esiste. "I PVQ hanno convenzioni differenti, visto che non praticano tariffe convenzionate ma si muovono nel libero mercato; hanno realtà tipologiche diverse, dal momento che gli impianti sportivi si riducono ai campi sportivi ed annessi servizi, mentre i PVQ oltre a strutture anche commerciali, come mission hanno la gestione di aree e parchi pubblici che tali devono rimanere – osserva Celli in una nota – i PVQ hanno infine ben note problematiche a conoscenza di tutti, che non hanno minimamente sfiorato l'impiantistica sportiva comunale". Le problematiche "note a tutti" sono così state riassunte dal Capogruppo M5S del Municipio IX, Giuseppe Mannarà: "Dieci rinvii a giudizio chiesti dalla Procura di Roma l'anno scorso per reati piuttosto pesanti: truffa, tentata e consumata, falso in scrittura privata, falso ideologico, corruzione aggravata, falso in scrittura privata. I rinviati, ci teniamo a ricordarlo, sono imprenditori, amministratori di società, dirigenti e funzionari del Comune ed anche membri di Commissioni di Vigilanza. Noi siamo estremamente preoccupati – continua Mannarà - dell'approvazione della mozione che mira a rilanciare gli impianti sportivi comunali e a sbloccare i Punti verdi qualità. Parliamo sostanzialmente di vendere le aree ai privati per permettergli di rientrare dei soldi spesi per gli impianti sportivi che costruiscono. Questo meccanismo varrebbe anche per i PVQ e, soprattutto in questo caso, l'occasione sarebbe più che ghiotta!". L'ipotesi è verosimile? Secondo alcuni dei nostri interlocutori la risposta è affermativa. Secondo la Presidente della Commissione Sport eletta con la Lista Marino, no. L'arbitro, ancora una volta, sarà il tempo.

Fabio Grilli

Cimini: "Se non si ridiscutono i contratti di affitto, si rischia la chiusura". Siracusa: "Le casse del Comune, già disastrate, rischiano una seria esposizione verso le banche"

Celli: "Negli ultimi anni la città ha assistito ad un incremento non omogeneo degli impianti sportivi. Ma i PVQ hanno convenzioni differenti". Mannarà: "Preoccupati dell'approvazione della mozione che mira a rilanciare gli impianti sportivi comunali e a sbloccare i PVQ"

Patriarchi: "Trattandosi di impianti costruiti con soldi pubblici, tutto deve essere rapportato in base alle finalità sportive perseguite in ogni impianto: il Comune non può sottrarsi al ruolo di garante di servizi per la cittadinanza"

I-60: sul Fosso la parola alla Magistratura

Dopo lo stralcio del vincolo sul Fosso delle Tre Fontane, con la delibera di Giunta regionale, si attende l'esito delle indagini sul sequestro

GROTTAPERFETTA – La Giunta Regionale il 23 aprile scorso ha approvato la Delibera proposta dall'Assessore alle Politiche del Territorio, Mobilità e Rifiuti, Michele Civita che, di fatto, elimina la tutela paesaggistica su 30 fossi, basandosi su un Regio Decreto del 1910. La presenza del vincolo sul Fosso delle Tre Fontane, nei mesi scorsi, aveva portato al sequestro di parte del cantiere dell'I-60, l'edificazione in zona Grottaperfetta da anni osteggiata dai cittadini del Coordinamento Stop I-60, che così hanno commentato l'approvazione: "La Regione ha compiuto un'azione illegittima, un colpo di mano a danno dei cittadini in favore dei costruttori, senza sentire il parere del Ministero". Pesante anche il giudizio di Italia Nostra: "L'Assessore che dovrebbe garantire un territorio ormai in continuo dissesto ambientale e che vede ogni giorno scomparire sotto il cemento l'agro romano sia con l'abusivismo che con nuove convenzioni edilizie, dimostra invece una grande efficienza nel limitare o addirittura togliere le tutele esistenti". Nonostante questo nuovo atto la partita sul Fosso e, indissolubilmente, sulla riprogettazione dell'I-60, sembra ancora tutta da giocare. Il sequestro infatti, convalidato dalla Magistratura, dovrà fare il suo corso, e saranno le indagini portate avanti nei prossimi mesi a dare conto dell'esistenza o meno del vincolo e del Fosso stesso. "I documenti sulla vicenda sono stati interpretati in tre modi diversi – spiega il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci – Per noi la situazione è chiara, c'è il Fosso e anche il vincolo; la Regione ammette l'esistenza del Fosso ma non il vincolo su di esso; mentre, per il Comune, il Fosso non è presente e quindi non ci sarebbe vincolo. Sono abituato – seguita Catarci - a riconoscere la buona fede dei vari pezzi del centrosinistra: ritengo importante affermare che ognuno di noi interpreta i documenti in modo differente. Mi sforzo di capire le interpretazioni di tutti e spero che il Comune e la Regione faranno lo stesso. In ogni caso ora le istituzioni non possono più nulla, sarà la Magistratura a decidere il da farsi". Catarci non manca però di richiamare la linea tenuta dalla sua Amministrazione: "Continuiamo a pensare che bisogna rivedere il progetto stralciando la parte insistente sul vincolo del Fosso - 150 metri - rivedendo quindi la cubatura generale dell'I-60". Il M5S, che negli scorsi mesi aveva plaudito al lavoro dell'Assessore Municipale all'Urbanistica, Miglio, ha deciso di alzare il tiro, con la presentazione in Parlamento, grazie all'interesse dell'On. Federica Daga, di un'interrogazione Urgente a MiBAC e Ministero dell'Ambente: "Per chiedere se queste istituzioni intendono avviare un'istruttoria ai fini della conservazione del vincolo diretto, e se vogliono intraprendere azioni e provvedimenti per confermare la rilevanza paesaggistica del Fosso – spiegano i Consiglieri M5S al Municipio VIII, Carlo Cafarotti e Valentina Vivarelli – La sua esistenza è certa, qualsiasi altra opinione è un gioco di prestigio. Inoltre laddove c'è un Fosso di pertinenza Demaniale, esso comporta un vincolo che può essere rimosso soltanto con il benestare del Ministero. I cittadini del M5S sono focalizzati, a tutti i livelli e in tutte le istituzioni, sulla sua tutela ed impegnati fattivamente nella battaglia per la difesa del territorio. Non lo facciamo contro qualcuno, ma a tutela del nostro ambiente. Come si concilia la tutela dell'ambiente tanto sbandierata dal Pd con un atto come questo?". Ma è proprio dal Pd comunale che invece, il giorno dopo l'approvazione della Delibera in Regione, arriva la richiesta di dissequestrare il Fosso, richiamando la veridicità delle indicazioni dell'Assessore all'Urbanistica del Comune, Caudo: "La delibera regionale che ha liberato dal vincolo paesaggistico il Fosso delle Tre Fontane – scrivono in una nota congiunta i Consiglieri comunali D'Ausilio e Baglio - dimostra quanto il Pd aveva, già da tempo, sostenuto sulla base delle indicazioni fornite dagli Uffici dell'Assessorato all'Urbanistica: il Fosso, interrato già da alcuni decenni, è lontano 1 Km dal comprensorio edilizio noto come 'I-60' e non ha nessuna attinenza con l'operazione urbanistica in atto. Non si tratta quindi - aggiungono - di cedere ai costruttori ma di garantire ciò che legittimamente era stato autorizzato. A questo punto non esiste alcuna ragione che ostacoli l'immediato dissequestro del cantiere". Il Coordinamento Stop I-60 resta in attesa delle decisioni della Magistratura e del ricorso al Tar del Lazio, che si pronuncerà il 22 maggio.

Leonardo Mancini

> ***Catarci: "Documenti interpretati in tre modi diversi, ora le istituzioni non possono più nulla, sarà la Magistratura a decidere". Cafarotti–Vivarelli: "Presentata interrogazione parlamentare a MiBAC e Ministero Ambiente per la conservazione del vincolo diretto"***

> ***Stop I-60: "Dalla Regione azione illegittima, un colpo di mano a danno dei cittadini e in favore dei costruttori". Baglio–D'Ausilio: "Non si tratta di cedere ai costruttori ma di garantire ciò che legittimamente era stato autorizzato"***

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Lista Tsipras: Non mettere il tuo voto in Banca

Andrea Catarci, Presidente del Municipio VIII, spiega perché votare per la nuova lista "L'Altra Europa con Tsipras" alle prossime elezioni Europee

Cosa rappresenta la lista 'L'Altra Europa con Tsipras' rispetto alle varie realtà politiche in campo?

Questa lista non cede ai populismi, per una sinistra che non vuole consegnare ancora di più l'Europa alle banche e all'austerità. Una sinistra che non cede a rigurgiti anti-europei che rispecchiano l'illusione di un populismo di facciata, capace solo di parlare di ritorno alla Lira. Una prospettiva che non è né auspicabile né possibile, nemmeno la Grecia, in una condizione peggiore della nostra, è tornata alla Dracma. Prospettarlo per l'Italia è un tentativo ancora più populista di parlare alla pancia e non alla testa. Le altre forze politiche hanno ormai assunto l'idea che le larghe intese siano il modello che garantirà l'austerità e, con essa, il sistema bancario ed economico che si è già dimostrato fallimentare. In mezzo a queste due cose c'è l'alternativa: L'Altra Europa con Tsipras.

Ci sono state polemiche riguardo la candidatura di Luca Casarini per il collegio Centro Italia. Quali sono i temi più sentiti che porterà in Europa?

Luca Casarini, candidato della Lista e mio grande amico da tanti anni, non uno 'sfascia vetrine' come è stato definito, ma un costruttore di una nuova Europa, ha coniato uno slogan molto significativo: 'Non mettere il tuo voto in banca'. Ritengo che l'idea di esprimere un voto contro le politiche di austerità di questi anni, che costruisca un'Europa non solo monetaria, in cui si parli di Diritti e di Politiche che creano lavoro vero e non solo di finanza, sintetizzi in maniera perfetta quello che la Lista vuole. Una sinistra che intende riempire l'Europa di Diritti sociali, di Cittadinanza Europea, di nuove Politiche Economiche, di reddito minimo garantito e di identità europea.

In che modo un voto per la Lista 'L'Altra Europa con Tsipras' è un voto per l'Italia e per Roma?

L'ispirazione della Lista è quella di non avere nessuna remora verso i poteri forti, serve coraggio ovunque, dal Municipio all'Europa. Qui contrastiamo le speculazioni sul territorio come l'I-60, in Europa non possiamo accettare che persista la sola concezione monetaria, ma dobbiamo riguadagnare un continente vivo. In ogni luogo bisogna avere la forza e la determinazione per contrastare con decisione le politiche che svuotano i territori di socialità, di diritti e di lavoro, riempiendoli di flussi economici. Bisogna avere il coraggio di farlo percorrendo una strada veramente alternativa a questa impostazione Non lo si può fare agitando fantasmi che parlano alla pancia delle persone, in questo modo non si è mai costruito nulla e tanto meno si costruirà in questa fase. Oggi l'Europa e l'Italia vivono una delle crisi più profonde, come loro anche Roma è una città in grande difficoltà. Bisogna puntare a riscoprire la modernità di un nuovo concetto di cittadinanza, questa è una delle questioni su cui nessuno potrà astenersi.

Come si supera il distacco tra i cittadini e l'Europa, qual è la ricetta?

Non bisogna permettere che la storia della civiltà e della democrazia europea venga cancellata dall'idea del tecnicismo al potere. I tecnici sono strumenti, non possono sostituire la politica altrimenti si annulla ogni processo democratico. In Italia le larghe intese e i governi tecnici sono segno di un tecnicismo che cancella la dialettica democratica. Dobbiamo fare in modo che i nostri territori, zona per zona e quartiere per quartiere, tornino protagonisti della propensione democratica, ricostruendo ipotesi di governo che intercettino i nuovi bisogni sociali.

L'ALTRA EUROPA CON TSIPRAS

Ponte della Scienza: apertura 'ufficiale' a giugno

Chiusa la fase di collaudo: il Ponte può aprire, mentre il collegamento con l'Ostiense potrebbe essere impedito da un rudere dell'Italgas

OSTIENSE – "Una notizia attesa da tempo dal nostro territorio quella che oggi – 5 maggio - ha dato l'Assessore capitolino all'Urbanistica Caudo, dichiarando finalmente chiusa la fase di collaudo della struttura ed annunciando l'imminente – prevista per il prossimo giugno - apertura del Ponte della Scienza". A dichiararlo è Emanuela Mino, Presidente del Consiglio del Municipio Roma XI (Lista Marino), che aggiunge: "La costruzione del ponte ciclopedonale era iniziata nel 2008 ed ha avuto una serie di stop per via del fallimento (e sostituzione) dell'impresa aggiudicataria e poi per il prolungarsi dei tempi di collaudo dovuti a variazioni rispetto al progetto originale, resesi necessarie in corso d'opera". Una storia lunga, che sembrava conclusa quando nel febbraio del 2013 (15 mesi fa, ndr) l'ex Sindaco, Gianni Alemanno, durante un sopralluogo al Ponte della Scienza dichiarava che "sarà completato nei prossimi tre mesi e successivamente inaugurato. Bisogna terminare le opere complementari come le piste ciclabili in modo tale da poter dare pienamente ai cittadini l'uso della struttura". Per dovere di cronaca bisogna ricordare anche che nel marzo del 2012, l'allora Assessore all'Urbanistica di Roma Capitale, al secondo tentativo varò il Ponte spaccando una bottiglia di spumante sulla recinzione. Un varo al secondo tentativo si sa, rende infausto il futuro dell'imbarcazione, e ora, dopo due anni di navigazione incerta, il ponte potrebbe finalmente entrare in piena funzione. Il Ponte della Scienza è lungo 119 metri e supera i 10 metri di larghezza. Un costo totale di circa 4 milioni e mezzo di euro, senza contare il costo delle opere complementari, come la rampa per collegare la pista ciclabile sul Tevere e le sistemazioni necessarie su entrambe le rive, per un ulteriore milione e 140 mila euro di interventi previsti nel progetto ma non compresi nell'appalto iniziale per insufficienza di risorse. Ad oggi però il Ponte ufficialmente non è ancora aperto alla cittadinanza. Bisogna sottolineare il termine 'ufficialmente', visto che i 119 metri che collegano le due sponde del Tevere vengono comunque utilizzati. A nulla sono servite le transenne con i segali di cantiere, poste per impedire il transito su una struttura considerata ormai da tanti completata. Le reti sono state divelte e ciclisti e pedoni, sempre più numerosi, affollano la nuova struttura. Panchine, corrimano e persino i piloni del ponte, ormai da tempo sono preda di writers: "Soprattutto negli ultimi mesi c'è molto degrado nell'area – afferma il Presidente del Cdq L'Ostiense, Claudio De Santis - oltre a definire la situazione del Ponte servirebbe l'azione congiunta dei due Municipi per un rilancio della struttura e una riqualificazione totale". Sugli ultimi sviluppi abbiamo voluto interpellare l'Assessore ai Lavori Pubblici del Municipio VIII, Paola Angelucci: "Il Ponte attualmente non è ufficialmente aperto. In questi giorni sono partiti i lavori di sistemazione dell'impianto di illuminazione pubblica. Inoltre stiamo anche completando l'arredo urbano delle due sponde, come i giardinetti e la recinzione sugli argini". L'apertura del Ponte, oltre a collegare le due sponde dei quartieri di Ostiense e Marconi, nelle idee progettuali sarebbe dovuto diventare un ulteriore collegamento con il polo universitario di Roma Tre, anche ampliando la ciclabilità dell'area. "L'idea è il ricongiungimento della ciclabilità di via Ostiense – spiega l'Assessore Angelucci con delega anche alla ciclopedonalità - Non possiamo ancora farlo perché la riva Ostiense è transennata per motivi di incolumità pubblica". Alla sinistra dell'imbocco del Ponte infatti, il collegamento con via Ostiense non sarebbe possibile, per la presenza di una tramoggia pericolante dell'Italgas-Eni. "L'azienda per questa vicenda è stata già diffidata nell'ottobre 2013 dalla Protezione Civile, poi dal Municipio abbiamo mandato due note tra gennaio e marzo 2014 a cui non sono seguite risposte – spiega l'Assessore - Chiediamo la messa in sicurezza dei manufatti con una certificazione tecnica che ne attesti il consolidamento. C'è un vincolo di archeologia industriale, ma se la Soprintendenza non ritenesse il manufatto d'interesse, potrebbe anche essere abbattuto. Abbiamo il diritto e il dovere di aprire quel tratto, anche unico accesso alle turbine della centrale Montemartini, non in funzione ma manutenute perché disponibili in caso di emergenza blackout a Roma". L'intenzione adesso è cercare di ottenere una sorta di conferenza di servizi: "Per avere una risposta in merito al futuro di questi manufatti. Questa vicenda – conclude Angelucci - sta creando un danno allo sviluppo dei percorsi ciclopedonali del Municipio VIII, perché il passaggio verso Ostiense sarebbe assicurato dall'apertura del cancello di un parcheggio al termine della riva omonima". Quindi, attualmente, l'unica possibilità di sbocco rimarrebbe via del Porto Fluviale, per un collegamento non proprio diretto con il polo universitario. "Dal nostro lato del fiume credo che i problemi siano grandi – spiega il Presidente del CdQ Ostiense, Andrea Mocciaro - Parliamo di edifici pericolanti. Una situazione che non credo si risolverà in pochi mesi". Per il CdQ la preoccupazione maggiore riguarda la possibilità che su quei manufatti insista un vincolo di archeologia industriale: "Qualora questo fosse confermato – aggiunge Mocciaro – i tempi per l'apertura del collegamento con l'Ostiense si allungherebbero moltissimo, dato che dovremmo parlare non più di abbattimento, ma di consolidamento". Nonostante la notizia dell'apertura del Ponte, per l'opposizione municipale è la mancanza di attenzione nei confronti della sicurezza dei cittadini ad essere al centro del problema: "L'attuale utilizzo della struttura è una situazione di incertezza sulla quale bisognava intervenire già da diverso tempo – dichiara il Capogruppo di Fi al Municipio VIII, Simone Foglio, concentrandosi sulla pericolosità di permettere il transito senza l'ufficialità dell'apertura - Non vogliamo nemmeno immaginare quale diatriba possa sorgere qualora ci fosse un incidente, dato che non sono nemmeno più visibili i segnali di divieto. Siamo lieti che si possa arrivare alla definitiva apertura, purché non divenga l'ennesima cattedrale nel deserto – conclude Foglio - bisognerà assicurarsi e vigilare perché vengano approntate tutte le opere di riqualificazione della riva per un reale e sicuro utilizzo del Ponte". Anche per il Presidente Catarci l'apertura, seppur debba arrivare in tempi brevissimi, non può prescindere dai lavori di sistemazione della riva: "I problemi dell'area sono stati palesati già dall'inizio dei lavori del Ponte. Tutta la riva ha bisogno di interventi fino all'altezza del Rettorato di Roma Tre: una ciclabile, oppure un percorso in terra battuta, ma anche la sistemazione della vegetazione, lavori non impegnativi e poco onerosi". Anche il collegamento con via Ostiense attraverso il parcheggio non dovrebbe costituire un problema: "Alcune particelle catastali di quell'area sono pubbliche, quindi il cancello potrà essere tranquillamente aperto. Non è stato ancora fatto perché non costituirebbe un collegamento reale – seguita Catarci - Se aprissimo il cancello oggi sarebbe solo un danno, dato che ora dissuade dalla formazione di insediamenti e discariche abusive". Questa vicenda, a detta del Presidente, si sarebbe protratta fin troppo a lungo: "Il Ponte sarebbe già dovuto essere aperto. Ci sono decine e decine di situazioni come questa bloccate in tutta Roma ma anche con un bilancio difficile e in completa ristrettezza, il primo obiettivo da porsi è portare a compimento tutte queste piccole o grandi opere".

Leonardo Mancini

Catarci: "Tutta la riva ha bisogno di interventi: necessaria una ciclabile e la sistemazione della vegetazione, lavori non impegnativi e poco onerosi"

Foglio: "Speriamo non divenga l'ennesima cattedrale nel deserto, vigileremo sulla riqualificazione della riva"

Angelucci: "Chiediamo la messa in sicurezza dei manufatti dell'Italgas che attualmente bloccano la possibilità di collegamento ciclopedonale con l'Ostiense"

De Santis: "Servirebbe l'azione congiunta dei Municipi per rilancio struttura e riqualificazione dell'area"

Mocciaro: "I problemi sono grandi, parliamo di edifici pericolanti. Una situazione che non credo si risolverà in pochi mesi"

L'interruzione della carreggiata in corrispondenza del manufatto pericolante

Urloweb.com
Seguici anche su Facebook!
Con il tuo smartphone attraverso il QR code
oppure collegandoti a facebook.com/UrlowebRoma

Coworking Municipio IX: critica l'opposizione

Scontro sul bando per i locali dell'ex scuola di via Comisso

FERRATELLA - Il 22 aprile scorso è stato pubblicato l'avviso pubblico (in scadenza il 19 maggio) per la gestione di "Combinazione Creativa" il primo spazio di coworking nel Municipio IX. Il progetto prevede la realizzazione di 6 postazioni per il coworking, una sala formazione ed una galleria espositiva, il tutto in uno spazio di 300 mq ricavati in un'ala della ex scuola di via Comisso 24, nel quartiere Ferratella all'Eur. Il costo di ogni postazione è stabilito a 200 euro al mese. Inoltre, come spiegato dal Presidente Santoro, "i professionisti che lavoreranno nel coworking offriranno al Municipio la propria creatività per le campagne di comunicazione istituzionali". Una "Combinazione Creativa", questo il nome del progetto, è anche l'obiettivo che Santoro vuole raggiungere con l'iniziativa: "La Combinazione Creativa è quello che noi intendiamo per patrimonio pubblico bene comune: dopo il censimento dei mesi scorsi vogliamo dire basta ad una malagestione dei locali pubblici – spiega - vogliamo dare spazio ai talenti del municipio, vogliamo luoghi dove ognuno contribuisce economicamente, vogliamo scambio di competenze. Oggi sembra una rivoluzione ma vogliamo che in questo municipio diventi la normalità". Uno spazio di lavoro a costi contenuti, una ricetta sicuramente funzionale in un momento di crisi, per far fronte alla difficoltà di fare impresa: "In un momento come questo – sottolinea il Presidente - dare la possibilità a tanti di poter allestire la propria postazione di lavoro a non più di 200 euro è un segnale importante. Inoltre la 'combinazione creativa' sarà anche lo scambio di competenze con il Municipio". È proprio questa frase di Santoro ad aver fatto mobilitare l'opposizione municipale sull'analisi dell'avviso pubblico. Le critiche arrivano dal Vicepresidente del Consiglio del Municipio VIII, Massimiliano De Juliis che ha elencato i molti punti dell'operazione ritenuti oscuri: "Va premesso che il co-working viene definito come 'raduno sociale di un gruppo di persone che stanno ancora lavorando in modo indipendente ma che condividono dei valori e sono interessati alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto con persone di talento'. Quindi questo progetto già parte al contrario, prima si individua il soggetto affidatario e poi i co-worker". Altro elemento su cui il Consigliere De Juliis chiede chiarezza riguarda i costi delle postazioni, calmierate a 200 euro mensili a favore di chi vincerà il bando: "Scopriamo che i co-worker non verranno selezionati dal Municipio ma dal soggetto vincitore del bando". La domanda che De Juliis si pone è semplice: "Come verranno utilizzati questi fondi? La risposta – aggiunge - riguarda la comunicazione della Giunta Santoro. Cosa c'entrano i fini commerciali con i fini sociali? Crediamo che il bando debba essere annullato". È soprattutto la scelta del luogo a non convincere l'ex Presidente della Commissione Scuola al Municipio IX, il Consigliere Fi Gino Alleori, che spiega l'importanza di restituire quegli spazi alla loro funzione originaria: "La destinazione d'uso dell'edificio è la scuola, infatti una parte delle sue aule è stata destinata al vicino Liceo Aristotele. Poi il Presidente del Municipio, spostando il suo ufficio al piano terra del terzo ponte, ha dislocato la 'Banca del tempo', cui erano destinati i locali, all'interno della ex scuola di via Comisso, dove è stata trasferita anche la Casa della Famiglia. Ora negli spazi rimasti Santoro vuole inserire il coworking". La contrarietà di Alleori è palese: "Viste le lunghe liste d'attesa scolastiche nel Municipio si sarebbe potuto pensare ad un utilizzo legato alla destinazione originale dell'edificio. Inoltre è singolare che una struttura comunale, seppur tramite bando e quindi con la massima trasparenza, venga di fatto assegnata ad un singolo, per la gestione del coworking in piena libertà di affitto delle postazioni e senza pagare alcun canone al Municipio. Non capisco – conclude - come si possa pensare di utilizzare una struttura pubblica senza alcun riscontro per il territorio e per i cittadini".

Santoro: "La Combinazione Creativa è quello che noi intendiamo per patrimonio pubblico bene comune. Oggi sembra una rivoluzione ma vogliamo che diventi la normalità"

De Juliis: "Dov'è il vantaggio sociale, il beneficio economico per il Municipio e quello per i cittadini?". Alleori: "Viste le lunghe liste d'attesa nel Municipio si sarebbe potuto pensare di utilizzare una scuola come tale"

Leonardo Mancini

Parafarmacia • Erboristeria
"DE MATERIA MEDICA"
Dottor Enrico D'Alberti

Via Gabriello Chiabrera 41- 43 • Tel. 06.5413396 • parafarmaciadalberti@virgilio.it • www.erboristeriaparafarmaciaroma.com

LABORATORIO ERBORISTICO
Fitoterapia • Omeopatia
Floriterapia • Fiori di Bach
Fiori australiani • Integratori alimentari
Dermocosmesi • Integratori per lo sport
Farmaci senza obbligo di ricetta
Articoli da regalo • Farmaci veterinari

SU TUTTI I PRODOTTI DEL L'ERBOLARIO SCONTO DEL 10%

ELENCO OFFERTE:
- Solari LA ROCHE-POSAY e LICHTENA sconto del 40%
- Solari BIONIKE sconto del 40% e ogni 2 conf. acquistate 1 latte doposole da 200ml in omaggio
- Solari L'ERBOLARIO sconto del 20%
- Drenanti 5D 500ml sconto del 30%
- Dimagranti ADIPOXAN sconto del 30%
- LACTOFLORENE 20 cps € 10,00 2X1, 7 fiale € 9,00 2X1
- ARMOLIPID PLUS 20 cpr € 15,00 anziché € 21,90 offerta valida dal 15/05/2014 al 15/07/2014
- Supposte e microclismi di glicerina Carlo Erba € 2,50
- EUPHRALIA collirio monodose 1 conf. € 8,00 2 conf. € 9,90
- BIONIKE crema anticellulite da 400ml da € 52,50 a € 36,75
- Creme corpo SOMATOLINE COSMETIC sconto del 20%
- SOMATOLINE anticellulite 30 bst € 47,56 anziché € 58,00
- Detergenti corpo LA ROCHE-POSAY sconto del 50%
- DERMON bagno-doccia 400ml € 6,00 2X1
- SEBAMED detergenti corpo sconto del 40%
- BIONIKE linea MAKE-UP sconto del 20%
- L'ERBOLARIO linea corpo Ananas Cell sconto del 25%
- BIOSCALIN sincronobiogenina 30 cpr € 19,90
- BIOSCALIN shampoo volumizzante e rinforzante € 5,90
- ZUCCARI aloevera 1 litro € 19,96 anziché € 24,95
- Grani di lunga vita 35g € 3,95 anziché € 6,50
- WELEDA linea viso sconto del 20%
- SANOTINT tinte capelli € 9,60 anziché € 12,00
- BABYGELLA linea corpo sconto del 40%
- WELEDA calendula babywash € 7,65 anziché € 10,20
- AVEENO baby 72 salviette € 0,99
- PLANTALAX 20 bst € 10,40 1+1 in omaggio
- Su tutti i prodotti ABOCA sconto del 20%
- Su tutti i medicinali OMEOPATICI sconto del 10%

Quadrante Marconi: si parla di sicurezza

Tante le segnalazioni di episodi di criminalità nella zona

MARCONI - Nello scorso numero abbiamo parlato di due forti interventi futuri nel quadrante Marconi. Il primo è il Piano Casa di via Enrico Fermi, che vedrà la costruzione di appartamenti al posto del complesso che oggi ospita un supermercato, un cinema e la Città del Gusto. Il secondo è il Parco Papareschi, sul lungotevere omonimo, che dovrebbe divenire un'avveniristica area verde con all'interno lo studentato di Roma Tre. Questa volta non parliamo di urbanistica ma di sicurezza, prendendo spunto dal fatto che la preoccupazione preminente dell'incombere di questi interventi è quella che, in particolare per via Enrico Fermi, se venissero spente le attività commerciali si incrementerebbe la possibilità di fenomeni di criminalità in una zona già di per sé isolata. Curioso che sembra che stia già succedendo, ancor prima che arrivino le ruspe. Ci è giunta notizia, infatti, di numerosi scippi, furti e truffe domestiche proprio in quell'area, verificatisi nell'ultimo mese, in particolare da Marco Palma, Consigliere Fi al Municipio XI, che ha proprio per questo promosso una campagna di informazione attraverso un vademecum per la sicurezza divulgato a mezzo cassetta postale: "Il clima che si respira parlando con i residenti di Marconi è di grande tensione. C'è la necessità di intervenire con forme diverse di prevenzione". Altre iniziative sono state la richiesta di un presidio dei Carabinieri su via Enrico Fermi e la proposta di formazione in Municipio di una Commissione speciale per la sicurezza. Oltre ciò è stato costituito un corpus di segnalazioni, con la collaborazione dei cittadini, attraverso "la messa in rete di situazioni, orari e luoghi che evidenziano criticità, finalizzandolo alla stesura di un 'libro bianco' per la sicurezza cittadina", ha concluso Palma.

Palma: "Il clima che si respira è di grande tensione". Veloccia: "Le forze dell'ordine ci hanno assicurato un aumento dei controlli e della loro presenza nei quartieri"

Una situazione che appare grave, ma a detta del Presidente del Municipio XI, Maurizio Veloccia, la criminalità non sembra essere aumentata in modo così esponenziale: "Abbiamo fatto molti incontri con la Polizia di Stato e con altre forze dell'ordine per analizzare le problematiche del nostro territorio. In questi incontri – ha continuato Veloccia - tra le altre cose, è emerso che non risulta un aumento numerico degli episodi criminali. Ma, anche per evitare la crescente percezione di insicurezza tra persone e svolgere un'azione preventiva e di contrasto, le forze dell'ordine ci hanno assicurato un aumento dei controlli e della loro presenza nei quartieri, al fine di scongiurare il verificarsi di fatti criminali".

Marini: "Gli edifici del Mira Lanza sono stati abbandonati a loro stessi mentre dovevano essere curati perché capolavoro di edilizia industriale"

Le criticità nel quadrante, comunque, vanno oltre questi episodi. Spostandoci poco più in là ci si trova nell'area degli ex stabilimenti Mira Lanza, dapprima occupati, poi recentemente sgomberati e, a distanza di poco, incendiati. Sotto gli occhi di tutti è comunque lo stato di abbandono in cui gli edifici versano da anni, cosa di cui si rammarica Alessio Marini, Consigliere del M5S al Municipio XI: "I danni dal punto di vista architettonico, storico e archeologico, sono incalcolabili perché gli edifici Mira Lanza rappresentano un capolavoro di edilizia industriale. Essi sono stati abbandonati a loro stessi mentre dovevano essere curati, in quanto avrebbero potuto costituire una vera e propria eccellenza nel nostro territorio".

Vari dubbi e preoccupazioni, quindi, per un'area che si sta modificando: cosa succederà quando le attività commerciali di via Fermi lasceranno spazio a case? Il Parco Papareschi, una volta completato, sarà controllato e manutenuto? E degli stabili Mira Lanza cosa ne sarà? Sono domande legittime, a cui forse è presto per rispondere. Intanto il Presidente Veloccia afferma che è importante "recuperare dei luoghi degradati per renderli accessibili e vivibili: in questo modo, infatti, si combatto emarginazione ed insicurezza. Luoghi più vissuti sono luoghi più sicuri".

Serena Savelli

Cto: la Regione Lazio smentisce la svendita

Intanto proseguono i lavori per ospitare l'Inail: presto il rilancio

GARBATELLA - Nel mese di aprile si sono rincorse notizie riguardanti la possibile svendita dell'Ospedale Cto alla Garbatella, già salvato dalla chiusura nel corso del 2013 grazie alla firma di un accordo con l'Inail per l'apertura di un polo d'eccellenza.

Queste notizie hanno immediatamente mobilitato l'opposizione regionale e municipale, con Luca Gramazio e Maurizio Buonincontro, rispettivamente Capogruppo Fi Regionale e Consigliere Fi al Municipio VIII: "Circa un anno fa Zingaretti aveva annunciato trionfalmente la nascita di un nuovo polo per le protesi e la riabilitazione presso il Cto alla Garbatella, guarda caso a fine maggio, nella settimana precedente il turno di ballottaggio al Comune e al Municipio. Fu diffusa la notizia che grazie alla sinistra il Cto era stato definitivamente salvato. Il pubblicizzato protocollo d'intesa con l'Inail, in realtà, sembrerebbe essere una 'svendita' della struttura e la fine del presidio ospedaliero. Zingaretti chiarisca in modo inequivocabile il destino del Cto". La smentita, da parte della Regione Lazio è arrivata immediata, con lo scopo di chiarire la situazione attuale ed il futuro della struttura: "Non è prevista alcuna chiusura del Cto, piuttosto un suo rilancio per la parte relativa alla riabilitazione, alla protesica e alla traumatologia, in sinergia con l'Inail". Questa sinergia, a detta della Regione "consentirebbe di superare la contraddizione che vede la Asl RmC pagare un canone di leasing per l'immobile nei confronti della società Sanim, mentre l'Inail ha tra le proprie finalità istituzionali anche quelle di fare investimenti in strutture immobiliari garantendo una sinergia con le pubbliche amministrazioni. È necessario quindi verificare la disponibilità da parte dell'Inail ad investire risorse in questa struttura - conclude la nota - senza pregiudizio per il servizio al cittadino". Sull'andamento dei lavori all'interno della struttura e sulla tenuta dell'accordo, abbiamo quindi interpellato il Presidente del Municipio VIII, Andrea Catarci, da sempre schierato contro la chiusura del presidio ospedaliero: "Oltre la metà dei lavori per ospitare l'Inail sono stati terminati. Queste voci sono state messe in circolazione in malafede. Dobbiamo ribadire il senso dell'accordo, cioè la coesistenza dell'Ospedale pubblico e l'Inail, che hanno in comune il campo dell'ortopedia traumatologica". Secondo il Presidente per il Cto si preannuncia un duplice vantaggio: "Da un lato la sinergia con l'Inail prefigura un polo pubblico e semi pubblico di eccellenza a livello regionale, dall'altro l'amministrazione del Cto potrà ottenere delle entrate invece che oneri – ma non solo - Altro elemento sottinteso nell'accordo è il rilancio dell'Ospedale pubblico nonostante le difficoltà del sistema sanitario regionale. Se questo non dovesse avvenire – conclude il Presidente - avremmo solo prolungato l'agonia di una struttura per la quale era prevista la chiusura il 6 dicembre del 2012, scongiurata dalla battaglia portata avanti dai sindacati e dai lavoratori del Cto stesso".

Gramazio-Buonincontro: "La Regione chiarisca in modo inequivocabile il destino del Cto"

Regione Lazio: "Nessuna chiusura del Cto, piuttosto un suo rilancio". Catarci: "Lavori terminati già oltre la metà. Nell'accordo con l'Inail è sottinteso anche il rilancio dell'Ospedale pubblico"

Serena Savelli

PUBBLICITÀ ELETTORALE

ELEZIONI EUROPEE DOMENICA 25 MAGGIO 2014

I Consiglieri di FORZA ITALIA al Municipio VIII

Simone FOGLIO e Maurizio BUONINCONTRO

invitano a votare

ELEZIONI EUROPEE 25 MAGGIO 2014

barra il simbolo e scrivi

FORZA ITALIA BERLUSCONI

TAJANI

CUSANI

CANDIDATI PER L'ITALIA CENTRALE: LAZIO-MARCHE-TOSCANA-UMBRIA

A che punto è l'iter del mercato di via dei Capasso?

Dopo anni di apparente immobilità, qualcosa sembra muoversi per la realizzazione di un mercato atteso da più di dieci anni

BRAVETTA - A che punto sono i lavori per il mercato di via dei Capasso? È questa la domanda che ormai da decenni i cittadini che abitano nel quadrante Bravetta-Pisana si pongono. La storia è lunga e comprende anche la questione inerente al Pup costruito accanto al parco giochi della strada. Andiamo con ordine. Il Piano Mercati, una delibera del 2000, prevede la realizzazione di un mercato sopra al Pup di via dei Capasso considerata una sede propria per un'opera di questo tipo. Al contrario, non adatta ad ospitare una struttura di questo genere venne reputata piazza dei Visconti, attualmente sede del mercato. Sempre sulla piazza, secondo il Piano Urbano Parcheggi sarebbe dovuto sorgere un parcheggio, ma una rimodulazione del suddetto piano, durante il secondo mandato come Sindaco di Walter Veltroni, spostò il progetto proprio su via dei Capasso, strada interessata nel frattempo dall'edificazione di alcune palazzine. La ditta designata per la costruzione del Pup all'epoca fu la Di Veroli, successivamente fallita, prima del completamento dell'opera. La ditta avrebbe dovuto versare circa 200mila euro di oneri concessori per la realizzazione del parcheggio, soldi questi che dovevano essere destinati alla realizzazione del mercato, fondi che di fatto sono stati versati nelle casse comunali dal soggetto fideiussore dopo il fallimento della ditta. È chiaro che la somma comunque non sarebbe stata sufficiente per effettuare i lavori per il mercato e, per trovare nuovi fondi, per ben due volte la proposta fu quella di un project financing, uno strumento che avrebbe permesso di ricavare somme da destinare all'opera rionale dal pagamento di oneri concessori in seguito all'edificazione di nuove palazzine nella zona. In entrambi i casi l'ipotesi venne rigettata dal Municipio. Parliamo rispettivamente degli anni 2009 e 2012: nonostante il primo "no", infatti, l'iter amministrativo della proposta del project financing non si interruppe. In attesa di reperire i fondi per finanziare i lavori, il mercato è rimasto a piazza dei Visconti, un sito, come già detto, improprio per ospitare un'attività di questo genere.

La parte superiore del Pup che ospiterà il mercato

Nel frattempo nel 2011, nell'ambito dei fondi destinati al Comune di Roma con la delibera "Roma Capitale", erano stati individuati 800mila euro per la realizzazione del mercato, e 200mila euro per la riqualificazione di piazza dei Visconti, altra ragione questa che portò il Municipio a rigettare per la seconda volta l'ipotesi di project financing. A questo milione di euro poi si sono anche andati a sommare i 200mila euro versati dal fideiussore della Di Veroli per il pagamento degli oneri concessori per la costruzione del Pup di cui si parla sopra. Attualmente, ci dicono Elio Tomassetti, Presidente della Commissione Lavori Pubblici del Municipio XII e Raffaele Scamardì, Assessore all'Urbanistica municipale, il Comune di Roma ha concluso la fase della progettazione preliminare che prevede un mercato di almeno 16 banchi, un parcheggio di circa 40 posti auto aperto per clienti ed operatori e un locale di circa 15 mq che sarà a disposizione del Municipio. A breve sarà conclusa anche la fase della progettazione definitiva; gli uffici competenti stanno predisponendo il bando di gara che durerà dai 60 ai 90 giorni come di norma, che avrà il compito di individuare la ditta che effettuerà i lavori di un mercato atteso da anni. "Il quartiere necessita di un mercato rionale – dichiara Elio Tomassetti - Attualmente il mercato più vicino è quello di piazza San Giovanni di Dio; la conclusione dei lavori rappresenterà un'opera di riqualificazione del territorio di notevole rilevanza fornendo alla cittadinanza un servizio atteso da decenni".

> ***Scamardì: "Mi impegno a mantenere la promessa fatta in campagna elettorale di realizzare il mercato nell'arco di questa consiliatura"***

> ***Tomassetti: "Il quartiere necessita di un mercato rionale". Giudici: "È bene dare un mercato rionale ai cittadini. Siamo già in netto ritardo"***

In merito alle ultime novità si esprime così Marco Giudici, Consigliere municipale e Presidente della Commissione Trasparenza: "Seguiremo la vicenda e controlleremo che i tempi vengano rispettati. È bene dare un mercato rionale ai cittadini perché il quartiere ne ha bisogno. Siamo già in netto ritardo".

Sulla questione è intervenuto anche Daniele Diaco, Consigliere municipale per il M5S che durante lo scorso mese ha partecipato ad una commissione commercio di Roma Capitale richiesta dal Consigliere M5S Enrico Stefano in merito alla questione del mercato di via dei Capasso: "Durante la commissione è stata comunicata la convocazione di una nuova riunione per visionare il progetto del mercato e per verificare l'effettiva disponibilità dei fondi stanziati precedentemente. Sta di fatto che ad oggi sono rimaste soltanto 6 attività nel vecchio mercato di piazza dei Visconti che, tra l'altro, sorge su sede impropria, in assenza di servizi igienici e di qualsiasi altra forma di servizi. È un mercato che cade letteralmente a pezzi e che rischia di scomparire nella totale indifferenza, lasciando gli attuali esercenti senza un futuro". Il Consigliere conclude parlando di un'interrogazione del settembre 2013 a firma M5S il cui scopo fu quello di "avere notizie in merito alla realizzazione del mercato di via dei Capasso, in particolare relativamente all'inizio dei lavori. Ad oggi risulta ancora tutto fermo e la situazione non è cambiata. Gli esercenti chiedono risposte concrete e immediate, il M5S si sta impegnando a portare tale tematica nelle commissioni capitoline preposte al fine di giungere presto ad una svolta positiva della questione", conclude Diaco.

> ***Diaco: "Gli esercenti chiedono risposte concrete e immediate, il M5S si sta impegnando a portare tale tematica nelle commissioni capitoline"***

Alle parole del Consigliere M5S, risponde così Raffaele Scamardì: "Le questioni non possono essere risolte con la bacchetta magica. Per fare le cose occorre tempo". Del mercato di Capasso si parla da decenni, seguita Scamardì: "Negli anni non si è data attuazione alla progettazione da parte del Comune, quando questa amministrazione è subentrata a quella di Alemanno sono state avviate le procedure. Il mercato è un'opera comunale: il progetto è stato redatto e si attende solo di metterlo a gara. Già prima dell'estate potrebbe uscire il bando. Io come Assessore municipale mi impegno a mantenere la promessa fatta in campagna elettorale di realizzare il mercato nell'arco di questa consiliatura e del prossimo anno".

Anna Paola Tortora

CERIMONIE FUNEBRI

GIOVANNONI

dal 1949

06.513.73.73

Circonv.ne Ostiense, 220/222

06.516.00.000

Via C. Colombo, 211/213

giovannonifuneraria@libero.it

Municipio occupato: indignazione dell'opposizione

Dopo lo sgombero a Montagnola, l'occupazione del Municipio e il fallimento della mediazione, restano gli strascichi politici della vicenda

MONTAGNOLA - Questa storia inizia con dei petali rosa sospinti dal vento nella mattinata del 16 aprile scorso, tra le cariche della polizia impegnata nello sgombero di un edificio, di proprietà dell'Inarcassa in via Baldassarre Castiglione alla Montagnola, occupato dai Movimenti di lotta per la casa il 7 aprile scorso. Un centinaio di agenti fronteggiano per ore un presidio contro lo sgombero di circa 200 nuclei familiari. A seguito delle cariche ci sono stati dei feriti trasportati immediatamente in ospedale. Una situazione tesa, anche per il gran numero di bambini presenti nell'edificio, che in poche ore ha portato all'occupazione della sede del Municipio VIII (distante poche centinaia di metri). La volontà iniziale era quella di fare un'assemblea, tramutatasi presto in occupazione. Accampati negli angoli con mezzi di fortuna circa 200 persone hanno passato la notte nel Municipio, aspettando l'incontro con il Vicesindaco, Luigi Nieri, previsto per il giorno successivo. Una mediazione attesa anche dai vertici municipali che, inizialmente, avevano contattato il solo commissariato locale, sperando in una soluzione: "Quando questa possibilità è naufragata il Municipio è rimasto solo – spiega il suo Presidente, Andrea Catarci - Con gli occupanti abbiamo chiarito l'impossibilità di proseguire l'occupazione ed è stato chiesto l'intervento della questura centrale visto il fallimento della mediazione politica. È da quel momento che abbiamo denunciato l'interruzione di pubblico servizio, anche se già dal primo giorno abbiamo spostato i servizi a via dei Lincei e a via delle Sette Chiese". Molte infatti le difficoltà riscontrate anche dalla cittadinanza, come affermato anche dall'ex Delegato alla Sicurezza e Consigliere del Pd al Municipio VIII, Luca Gasperini: "In questo caso non si possono attuare politiche aggressive, ma bisogna sperare in una mediazione. È impensabile che una istituzione municipale si faccia carico, con la sua sede, di accogliere 200 persone – seguita – questo limita l'operatività del Municipio". L'occupazione però continua, con lo spostamento degli occupanti in una tendopoli nel parcheggio antistante il Municipio: "Dopo Pasqua e Pasquetta si è palesata una situazione difficile tra gli occupanti e i dipendenti che non si sentivano sicuri – afferma il Presidente - Se ci fossero stati dieci Vigili avrei chiesto ai dipendenti di entrare, ma durante tutta l'occupazione non ci sono stati i presidi necessari. Ci siamo sentiti molto soli, questo è stato un segno di trascuratezza da parte dell'Amministrazione". Ma tutto tace, soprattutto sul fronte dell'amministrazione capitolina, e intanto il 22 aprile c'è un nuovo colpo di scena, con l'occupazione estemporanea, poi trasformatasi in presidio, dell'ex Istituto Alberghiero di via Tor Carbone 218, già oggetto di un bando che dovrebbe riaprire la vicenda degli afgani, ora ospitati in una tensostruttura al San Michele: "Nostra intenzione è quella di mostrare una strada, un percorso alle istituzioni per suggerire alcuni dei luoghi abbandonati e che potrebbero essere utili per affrontare il problema dell'emergenza abitativa - spiega Luca Fagiano, uno dei leader del Coordinamento di lotta per la casa - L'occupazione di un edificio di proprietà di Roma Capitale dimostra che le soluzioni, qualche volta, sono a portata di mano, basta la volontà politica". Ancora poche ore e anche la tendopoli nel parcheggio del Municipio VIII scompare. "È incomprensibile la violenza con cui si è intervenuti sul palazzo di Montagnola – dichiara Catarci - è incomprensibile la latitanza con cui è stato trattato il Municipio e la decisione di contrastare l'occupazione a Tor Carbone. Questo dimostra che queste situazioni non può governarle la questura. Ad oggi il risultato è stato l'interruzione dei servizi a Benedetto Croce, scontri violenti, un edificio a Montagnola ancora vuoto e un presidio a Tor Carbone".

> ***Catarci: "Fallita la mediazione politica abbia chiesto l'intervento della questura. Ci siamo sentiti soli per la mancanza di presidi"***

> ***Gasperini: "Impensabile che un Municipio si faccia carico di accogliere 200 persone, questo limita l'operatività dell'Istituzione"***

Intanto la Commissione Controllo e Garanzia del Municipio VIII, in seduta congiunta con l'omologa Commissione capitolina, ha iniziato a richiedere tutti gli atti messi in campo dall'amministrazione municipale e capitolina per far fronte all'emergenza. "Il lavoro delle Commissioni – spiega il Presidente dell'organo municipale, Maurizio Buonincontro - non ha portato a nulla perché all'audizione si sono sottratti sia il Sindaco che il Vicesindaco, non abbiamo potuto visionare gli atti del Campidoglio. Dal Municipio invece abbiamo saputo che le note, rimaste senza risposta, sono partite già dal 16 aprile. Avremmo sperato in una maggiore incisività, con il coinvolgimento immediato della questura. In ogni caso – seguita Buonincontro – abbiamo sollecitato i parlamentari a formulare interrogazioni in merito all'assenza di un presidio con uno sgombero in atto a 150 metri. Perché non è stata richiesta anche una sola pattuglia dei Vigili Urbani davanti l'ingresso del Municipio?". La scelta non è casuale secondo Buonincontro: "La vicinanza politica tra vertici municipali e movimenti è innegabile. Catarci è stato messo in difficoltà nell'osteggiare l'occupazione, ma le vittime sono i cittadini del municipio, con due occupazioni violente in pochi giorni. Oggi la sinistra deve chiedersi se è possibile concordare politiche abitative con chi compie azioni illegali". È poi il Capogruppo di Ncd, Andrea Baccarelli, a rimarcare i danni non solo economici che il Municipio ha subito, come alcune porte forzate, finestre rotte e telecamere staccate: "Ci chiediamo a chi verranno imputati questi danni, visto che non è stata fatta nessuna identificazione da parte delle autorità giudiziarie, che non hanno nemmeno richiesto le immagini delle telecamere stesse". Quello che Baccarelli si chiede è quando la sinistra condannerà ufficialmente questi gesti: "Negli anni i movimenti sono stati assecondati da chi guida il Municipio, fino a quando questo tira e molla è sfuggito al controllo, con l'interruzione di pubblico servizio, rispetto alla quale non si è messo in campo nulla, e l'assoluta disattenzione dell'amministrazione". Alza il tiro il Capogruppo di Fi al Municipio VIII, Simone Foglio, indicando le responsabilità oltre che del Comune anche della Regione Lazio: "Dopo aver spalleggiato le occupazioni abusive nel corso di questi anni la situazione è sfuggita di mano, con il risultato che contro ogni principio di legalità e di buon senso viene addirittura occupata la sede Municipale. Il tutto – seguita Foglio - mentre Comune e Regione fanno a scarica barile strumentalizzando la sofferenza della gente a fini politici: governano tutto e non danno nessuna risposta. E i movimenti legati alla sinistra radicale ora gli si rivoltano contro perché non hanno ottenuto nulla di quanto loro promesso". È un parallelo con l'occupazione degli ex Bagni Pubblici di Garbatella, quello che viene avanzato dal M5S: "In quel caso avevamo un partito che, appoggiando l'occupazione, riusciva in sei giorni ad ottenere 1 mln di euro. Cosa si fa capire ai cittadini? Che solo l'occupazione raggiunge gli obiettivi – dichiarano i Consiglieri, Valentina Vivarelli e Carlo Cafarotti – questa consuetudine si è ripetuta anche per la sede Municipale, con Sel che questa volta però non ha potuto appoggiare o tollerare l'occupazione, seppur legata a temi molto più importanti". Temi questi che il M5S vuole ben distinguere dalle occupazioni: "Perché non possono diventare lo strumento per appoggiare atti illegali – spiegano - In questi anni non si è voluto risolvere il problema, così da appoggiare le occupazioni costruendo consenso, anche questa è una consuetudine ormai". Secondo i pentastellati l'unico atto da mettere in campo sarebbe proprio quella "anagrafe immobiliare" promossa dal Movimento: "Vediamo quali sono gli immobili e come sono assegnati, questo è il vero ginepraio".

> ***Buonincontro: "Silenzio dal Comune: vogliamo conoscere tutti gli atti messi in campo per far fronte all'emergenza". Baccarelli: "A chi verranno imputati i danni, visto che non c'è stata nessuna identificazione?". Foglio: "Dopo aver spalleggiato le occupazioni per anni la situazione è sfuggita di mano"***

> ***Vivarelli-Cafarotti: "In questi anni non si è voluto risolvere il problema abitativo, così da appoggiare le occupazioni costruendo consenso"***

Leonardo Mancini

MUSICA

a cura di Flavio Talamonti

LAUGHING STOCK – TALK TALK

Le modalità culturali di fruizione della musica sono sempre state legate a doppio filo alle capacità tecniche dei mezzi di riproduzione: dal concerto al giradischi fino allo streaming, la caratteristica di evento legata all'ascolto dell'opera musicale si è andata pian piano disgregando, fino a raggiungere la condizione attuale di una onnipresente "colonna sonora" della propria vita, fatta in minima parte dalle proprie scelte, e in grandissima parte costituita dalle migliaia di canzoni (molto più spesso, spezzoni di esse) presenti nelle radio, nei film, in televisione e nella pubblicità. Oggi la canzone deve colpire al primissimo ascolto, sia per la facilità con cui è possibile passare immediatamente ad altro materiale, sia perché la quantità del materiale stesso è smisurata, creando un notevole rischio di omologazione all'interno di una massa indistinta di prodotti "usa e getta". Ma il primo, di ascolto, è spesso il peggiore, per chi dell'ascolto non possiede la cultura: a volte bisogna sedersi, e ascoltare attentamente, più volte, per godere della bellezza della musica, in barba alla velocità frenetica della nevrosi contemporanea. Il piacere derivante dall'ascoltare e riascoltare Laughing stock dei Talk Talk è semplicemente indescrivibile: capolavoro slo-core, anticipatore di quello che da lì a qualche anno sarebbe stato chiamato post rock, il quinto album in studio della band inglese appare come una tela variopinta che va lentamente e meravigliosamente formandosi davanti agli occhi dell'uditore, grazie all'incastro perfetto tra i vuoti e le sonorità rarefatte che Mark Hollis (storico leader del gruppo) propone, insieme ai suoi musicisti. È quando la musica non viene limitata al suo carattere decorativo che è possibile godere appieno della sua arte.

MAREA – KOO

Il concetto di auto-produzione è proprio della quasi totalità degli esordi discografici, soprattutto all'interno del panorama della musica indipendente: si è spesso enormemente gelosi della propria creatura musicale, nonché insicuri della sua presa sul pubblico, e per farle raggiungere la maturità l'autore la testa in decine di prove e concerti, attraverso i quali affinarla e farla crescere, stravolgerla e, nel caso, ucciderla. Quindi, qualsiasi sia la sorte del risultato del proprio ingegno creativo, ci si arriva sempre dopo un lungo processo di riflessione, più o meno travagliato: e "riflessione" potrebbe essere la parola migliore per racchiudere a pieno "Marea", l'ep d'esordio dei Koo, quartetto romano che da tempo si distingue all'interno del panorama dei locali della Capitale. Riflessione, dicevamo: le canzoni dei Koo infatti suggeriscono l'idea di essere frutto di un processo di ricerca lungo e faticoso, dove nessuna nota viene lasciata al caso, e dove ogni parola ha il giusto peso che le spetta all'interno dei testi, dove tutto è studiato ma non freddamente calcolato, anzi. E tutto questo per creare le giuste suggestioni capaci di emozionare l'ascoltatore, e – per l'appunto – di farlo riflettere, su sé stesso e sul mondo che lo circonda. Le liriche di Valerio Cicchinelli (voce e synth) parlano di ricordi che riaffiorano (Marea), di rabbia repressa ma non sopita (Fosse sabbia), di personalità fagocitate dal mare di banalità nel quale sguazzano i frequentatori dei social network (Status), di temi quindi contemporanei ed insieme universali, che l'ipnotica sezione ritmica (Flavio Varisco, batteria, ed Umberto Andreacchio, basso) ed il fascino delle linee di chitarra di Giancarlo Andreacchio riescono ad impreziosire sapientemente. Dal sottoscritto (e presto anche da voi) è fortemente richiesto un degno seguito a questo ottimo primo lavoro.

CINEMA

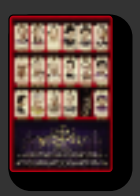
Multisala Madison

a cura di Simone Dell'Unto

UNA VITA DIFFICILE · DI DINO RISI · (ITA 1961)

SCENEGGIATURA: RODOLFO SONEGO
INTERPRETI: ALBERTO SORDI, LEA MASSARI, FRANCO FABRIZI, LINA VOLONGHI, CLAUDIO GORA, ANTONIO CENTA, LOREDANA NUSCIAK, DANIELE VARGAS, FRANCO SCANDURRA, MINO DORO, RENATO TAGLIANI

Titolo e trama prepotentemente attuali. Idealità o realtà, rettitudine o compromissione, verità o menzogna. Nella società del testa o croce solo una scelta è consentita per ottenere quel che si vuole. Lo sa Silvio Magnozzi (Alberto Sordi), lo sappiamo ancor meglio noi, a cinquant'anni di distanza. Tutta la narrazione si costruisce sul piano del bivio: ad ogni scelta il protagonista deve irrimediabilmente rinunciare a qualcosa, come se la soddisfazione piena, totale, dei desideri umani debba essere preclusa. Pungolato e portato sempre al limite, il protagonista vedrà le sue scelte attraverso l'ottica straniante di chi si arrende all'inevitabilità del dolore, unica compagnia sicura in una strada impervia e faticosa.



THE GRAND BUDAPEST HOTEL · (GER, FRA 2014)

DI WES ANDERSON

SCENEGGIATURA: WES ANDERSON
INTERPRETI: RALPH FIENNES, TONY REVOLORI, SAOIRSE RONAN, BILL MURRAY, EDWARD NORTON, HARVEY KEITEL, F. MURRAY ABRAHAM, JUDE LAW, WILLEM DAFOE, TILDA SWINTON, OWEN WILSON

Ironico, avvincente, piacevole. The Grand Budapest Hotel è una prova superata a pieni voti dal regista Wes Anderson. A partire dal titolo, che richiama la maestosità decaduta dell'(ex) albergo di lusso dell'immaginaria Zubrowka, teatro delle vicende dell'improbabile coppia formata dal "direttore di fatto" monsieur Gustave e dal giovane immigrato Zero, appena assunto al Grand Budapest. Un racconto eclettico, capace di passare dal presente al passato e viceversa e di mescolare "ingredienti cinematografici" altrimenti lontanissimi. Caratterizzazione dettagliata di tutti i personaggi, gusto retrò e dinamismo degno dei migliori film d'azione generano un prodotto capace di lasciare con il fiato sospeso fino alla fine della pellicola. Una dedica più che riuscita allo scrittore austriaco Stefan Zweig, alle cui opere il film è ispirato.

LA SEDIA DELLA FELICITÀ · (ITA 2014)

DI CARLO MAZZACURATI

SCENEGGIATURA: CARLO MAZZACURATI, DORIANA LEONDEFF, MARCO PETTENELLO
INTERPRETI: VALERIO MASTANDREA, ISABELLA RAGONESE, GIUSEPPE BATTISTON, ISABELLA RAGONESE, SILVIO ORLANDO, NATALINO BALASSO, KATIA RICCIARELLI, ANTONIO ALBANESE, MARCO MARZOCCA

L'ultimo lavoro del maestro Carlo Mazzacurati, ultimato poco prima della sua prematura scomparsa, è la perfetta trasposizione di un'esistenza garbata, misurata, ironica e gentile. "La sedia della felicità" è un racconto semplice e genuino interpretato da due attori protagonisti, un coprotagonista che alleggerisce il tono della narrazione ed una serie di cameo sparsi che danno brio alle fasi più lente. Valerio Mastandrea prende letteralmente per mano Isabella Ragonese, accompagnandola negli intrecci di una sceneggiatura originale e intrigante che non mostra alcuna falla sul piano narrativo. Al loro fianco irrompono Giuseppe Battiston, maschera sempre più popolare della commedia nostrana, e un corposo numero di guest star che partecipano divertiti al film. Tra questi, Antonio Albanese, Katia Ricciarelli, Marco Marzocca e Natalino Balasso, spiccano per la gradevole verve con cui interpretano i rispettivi personaggi. "La sedia della felicità" è, dunque, il ritratto della commedia italiana creativa e divertente che rifiuta ogni eccesso nella volgarità. Il ritratto di una commedia che con Carlo Mazzacurati perde un amico onesto e competente.

MULTISALA MADISON
RITAGLIA IL COUPON PAGHERAI
5,50 euro
Valido il lunedì e il martedì
esclusi festivi, prefestivi e 3-D. Scadenza 30/06/14
Urlo

MULTISALA MADISON 8 Sale Tel. 06.5417926 - Via Chiabrera, 121 (Zona S. Paolo, Metro B)

Anziani 5,50 euro (esclusi festivi e prefestivi, entro le 17.30 4,50 euro)
Studenti 5,50 euro (lunedìe martedìesclusi festivi, prefestivi e 3D)

PREZZI
Tutti i giorni escluso il mercoledì pom. 5,50 euro, serali 7,50 euro
Mercoledì 5,50 euro (tutto il giorno)

a cura di Marco Casciani

RUMORI DI FONDO

LA MUSICA PER IL CINEMA DI MARCO VALERIO ANTONINI

Tra gli esperti studiosi del settore audiovisivo c'è chi considera il suono, e non le immagini, il vero cuore di un film: lo spettatore al cinema percepisce il film, il succedersi degli eventi e l'universo dei personaggi, più con le orecchie che con gli occhi. Sembra un'affermazione audace eppure un regista una volta ha affermato che per fare un film servono solo immagini e musica. In questo senso la figura del compositore è fondamentale. Assieme al regista, allo sceneggiatore e al montatore è considerato uno degli autori (in senso artistico) del prodotto finale considerato che la storia, la messa in scena, il ritmo e l'accompagnamento musicale sono gli elementi fondamentali di un film.

Questo mese abbiamo deciso di distaccarci dalla scena underground romana per parlare di Marco Valerio Antonini, classe 1990, compositore di colonne sonore. Antonini si è formato studiando Composizione Sperimentale presso il conservatorio di musica di Roma "Santa Cecilia", mostrando fin dall'inizio degli studi una forte predilezione per la musica applicata. Frequenta in seguito la Masterclass di composizione per il cinema "Fotogrammi e Pentagrammi", sotto la guida del maestro (premio Oscar) Nicola Piovani e la Masterclass/Laboratorio di Musica Applicata per il Cinema del maestro Antonio di Pofi. Dopo aver frequentato anche la Masterclass sulla composizione per fisarmonica Bajan, comincia a realizzare musiche per diversi cortometraggi. I suoi lavori più importanti sono stati la colonna sonora realizzata per il bellissimo cortometraggio "La Legge di Jennifer" di Alessandro Capitani, vincitore di alcuni concorsi internazionali e presentato al Festival del Cinema di Roma nel 2012, le musiche per il cortometraggio "L'Alba della Libertà", scritto e diretto da Emanuela J. Morozzi, in occasione dei 140 anni dalla nascita di Giuseppe Mazzini e la colonna sonora per il documentario "Profezia"

su Pier Paolo Pasolini, per la regia del prof. Enrico Menduni, invitato alla 70^ Mostra Internazionale del Cinema di Venezia, nella sezione Venezia. Quest'ultimo è stato proiettato di recente al Palazzo delle Esposizioni, mentre personalmente ho avuto modo di visionare gli altri due cortometraggi citati: concentrarsi da spettatore sulla colonna sonora di alcune sequenze, non fa che dimostrare la tesi che considera la colonna sonora fondamentale per trasmettere emozioni e dare ulteriore senso artistico ad una sequenza cinematografica. Di Antonini si percepisce subito la professionalità e l'originalità delle composizioni che non eccedono mai, ma si accostano perfettamente alle immagini e a ciò che raccontano i protagonisti.

In questo periodo Antonini ha concluso la composizione musicale per un nuovo documentario di Cinecittà Luce: "Notari. La voce di un italiano", realizzato in occasione dei 90 anni dell'Istituto Luce e sempre per la regia di Enrico Menduni. Potete ascoltare quasi tutti i suoi lavori sul suo sito personale www.marcovalerioantonini.com.

PER ESPRIMERE UN COMMENTO O SEGNALARE UNA BAND O UN ARTISTA, INVIA UNA MAIL A REDAZIONE@URLOWEB.COM

a cura di Stefano Cangiano

MASCHERE

ESSERE INDIPENDENTI, OVVERO INVENTARIA 2014

Un mese fa avevamo segnalato in questa rubrica lo spettacolo "Doris Every Day", frutto dell'impegno creativo e produttivo di DoveComeQuando. E proprio da lì riprendiamo i fili, poiché la compagnia teatrale romana anche quest'anno organizza il Festival Inventaria, al Teatro dell'Orologio fino al 25 maggio. I numeri sono significativi, due settimane di programmazione in due sale diverse, con 21 spettacoli, tra cui 8 prime nazionali e 3 prime romane, con quattro differenti sezioni con giurie differenziate: Spettacoli, Monologhi/Performance, Corti teatrali, Fuori concorso. Una ricchezza di proposte che è ulteriormente amplificata dalla totale gratuità della partecipazione per le compagnie, di cui DoveComeQuando va molto fiera.

Anche quest'anno poi, Inventaria sarà accompagnato dal concorso fotografico "Scene da una fotografia", quest'anno realizzato con la collaborazione dell'Istituto Quasar Design University e della Galleria Ashanti di Roma e improntato al racconto del teatro attraverso gli scatti, esposti nel foyer del teatro per tutta la durata del Festival.

Il premio per la compagnia premiata per il Miglior spettacolo consiste in tre giorni di cartellone nella prossima stagione del Teatro dell'Orologio ma, al di là del riconoscimento finale, quello che vale la pena sottolineare di Inventaria è lo spirito che la anima, e che consente – realmente – a spettatori e compagnie indipendenti di incontrarsi, scoprirsi. E la scoperta, per chi è al di qua del palco, consiste in una varietà di modi di far teatro. "Jansi la Janis sbagliata" racconterà la vita, interna prima ancora che esteriore, di Janis Joplin, "Casa bombardata" restituirà le sensazioni che accompagnano quotidianamente le generazioni che non hanno conosciuto la guerra ma che sono impegnate nella battaglia contro la precarietà, in "NO,LEI!" il male che rimesta dentro ogni essere umano verrà mostrato da tre donne con le parole di Beckett e la musica industrial degli Einsturzende Neubauten. E ancora la poesia del rapporto tra Pasolini e la madre in "Ciò a cui nel cuore ben poco assomiglio", la sperimentazione di e su Cocteau per mettere in scena la solitudine femminile in "La gigantessa rossa", la primordialità degli istinti in "D.N.A." di Dennis Kelly, il ribaltamento grottesco di un amore grottesco raccontato in "Laura". Saranno tanti i temi, le storie e parimenti le modalità artistiche per mettere in scena tutto questo: sentimenti, relazioni, fatti storici, classici moderni e contemporanei del teatro, poesia e sperimentazione. Questa molteplicità di possibilità, per chi fa teatro e per chi lo ama da spettatore, si riassume in una sola parola: Inventaria.

Inventaria
Dal 12 al 25 maggio
Teatro dell'Orologio - Via dei Filippini, 17/a
www.dovecomequando.net
Tel.: 06 68 75 550 - 320-11 85 789 - 329 06 53 524
teatroorologio@gmail.com - info@dovecomequando.net

a cura di Ilaria Campodonico

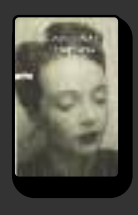
TRA LE RIGHE

PASTORALIA

GEROGE SAUNDERS
MINIMUM FAX
2014
9 EURO

George Saunders è un campione di racconti brevi, che possono essere profondamente esagerati e brutalmente divertenti. Ma le sue storie sono malinconiche, sottili, disperatamente dolci. Lo scrittore sembra aver immagazzinato – puntualmente o per consuetudine – le chiacchiere mondane, i pallidi luoghi comuni, il culto della finzione perenne, il modo di vita casuale e mediocre che va dalle condotte filosofiche più convenzionali alle forme di edonismo più insipide: un uomo che deve simulare un'esistenza da cavernicolo in un parco a tema, uno spogliarellista di uno strip club dove le signore sono chiamate a formulare rigorosissime classifiche, frequentatori di corsi per migliorare l'autostima. Tuttavia il suo non è un esercizio discriminatorio per incastrare l'America in una rete che sia unica e immutabile. Saunders è interessato a raccontare le esistenze, apparentemente minori, dell'uomo qualunque con la massima trasparenza. Uno scrittore intelligente che, invece di imporre una visione assoluta del suo tempo, ha pensato che fosse suo dovere dare nuovi colori a un quadro reale di squallore esiziale, da fine del mondo (non c'è più nulla da perdere). Fallimento e dannazione, angoscia e colpa, parodie del reale, tragicomiche dove la non-esistenza è la punizione suprema e inconsapevole.

MARGUERITE



SANDRA PETRIGNANI
NERI POZZA
2014
16 EURO

Non è difficile capire perché molti scrittori - dopo aver perduto la vista e il sonno sui libri di altri - abbiano scelto di immergersi nella vita privata dei più grandi autori della letteratura mondiale: esistenze vigorose, movimentate, pericolose che procedono come romanzi. Sandra Petrignani ha voluto incontrare e conoscere Marguerite Duras, costruendo una raffinata biografia e consegnandola alla casa editrice Neri Pozza per celebrare il compleanno di un secolo. Così un giorno è partita per un viaggio in Indocina sui luoghi dell'infanzia della scrittrice, è tornata in Francia per incontrare il figlio, ha visitato le case dove aveva vissuto. Questo libro è la vita di una donna che è stata anche regista, sceneggiatrice e drammaturga, una vicenda irripetibile fitta di avvenimenti cruciali, che si svolse nell'ambito di intensi legami intellettuali e umani, di un'attività creativa che mostra le tracce di una distinta intelligenza e di una inconsueta sensibilità, sul filo di squilibri nervosi, follie, dipendenze e passioni imperfette. Anticonformista, ardita, Marguerite con i suoi libri ha sfidato il mondo, imponendosi con la propria voce e guardando al suo passato. Perché "l'uomo mortale non ha che questo d'immortale", sosteneva Pavese, "il ricordo che porta e il ricordo che lascia".

Tethys s.r.l.

Tethys
Indagini Geologiche e Ambientali

Scavi archeologici, archeologia preventiva, indagini geologiche, geotecnica, restauro, musealizzazione. Indagini specialistiche finalizzate alla progettazione e realizzazione di nuove edificazioni pubbliche e private, viabilità, infrastrutture, riassetto urbano, impianti fotovoltaici, impianti eolici.

SCAVI ARCHEOLOGICI

- Scavi archeologici in aree urbane ed extraurbane per nuove opere
- Scavi sistematici in aree archeologiche
- Valorizzazione e sistemazione di aree archeologiche
- Assistenze archeologiche in fase di realizzazione delle opere
- Carotaggi archeologici

ARCHEOLOGIA PREVENTIVA

- Analisi del rischio archeologico
- Monitoraggio archeologico
- Studi territoriali
- Progettazione delle indagini archeologiche
- Trincee e saggi di accertamento preliminare

INDAGINI GEOLOGICHE

- Indagini geognostiche
- Indagini geofisiche
- Esecuzione di pali, sottofondazioni, palificate muri di sostegno
- Studi di Impatto Ambientale per opere da sottoporre a V.I.A.
- Prove geotecniche di laboratorio
- Indagini per la prevenzione dei dissesti geologici

Sede Legale: via Tina Modotti, 97 (Roma)
Sede Operativa: via Giovanni Miani, 40 (Roma) tel. 06 5779095-06 5755296 fax 06 57302092 e-mail: tethyssrl@tethys.191.it

Attestazione di qualificazione per l'esecuzione di Lavori Pubblici nelle categorie: 0525 classifica III (scavi archeologici e attività connesse) e 0521 classifica I (indagini geognostiche e geotecniche, esplorazioni del sottosuolo). Certificazione del Sistema di Qualità secondo la norma UNI EN ISO 9001:2008.
La Società è iscritta all'Elenco degli operatori abilitati alla redazione del Documento di Valutazione Archeologica nel progetto preliminare di Opera Pubblica del Ministero per i Beni e le Attività Culturali (art. 95 del Codice degli Appalti).

MOODY INTERNATIONAL · SIRCERT · AXSOA Società per Azioni

Parco del Tevere Magliana: slitta l'inaugurazione

Previsto per giugno il completamento dei lavori dell'area verde

MAGLIANA – Continuano i lavori per il Parco del Tevere a Magliana, facente parte del ben più ampio progetto regionale che interesserà anche altri municipi. Dopo la sistemazione delle piante acquatiche è stata asfaltata la pista ciclabile in puro stile green, utilizzando un composto realizzato con dei pneumatici riciclati. La vocazione del Parco, infatti, è proprio quella di essere ecocompatibile. "I lavori procedono velocemente e presto, speriamo entro l'estate, sarà usufruibile da tutti". Con queste parole Maurizio Veloccia, Presidente del Municipio XI, annuncia con orgoglio il proseguimento della realizzazione di un'opera importante per i cittadini del quadrante, che in realtà sta subendo ritardi per la sua inaugurazione. I lavori, infatti, verranno probabilmente completati a giugno nonostante la consegna del parco fosse fissata per marzo.

Il progetto ha inizio nel 2007, anno in cui l'azione di recupero dell'area Golena Nuova Magliana del Tevere venne finanziata dalla Regione, coadiuvata dal Municipio. Esso prevede la realizzazione di un sistema ciclopedonale ed escursionistico, aree picnic e attrezzate con giochi, un'arena per spettacoli ed uno spazio dedicato ai cani. Il Parco infatti, continua Veloccia, "sarà un luogo unico nel suo genere, un'area che permetterà agli abitanti di Magliana di avere, finalmente, uno spazio verde attrezzato e funzionale. Nella sua realizzazione stiamo lavorando per mantenere l'ecosistema: grazie alle piante acquatiche, ad esempio, garantiremo la fitodepurazione dell'acqua del Tevere e l'uso di asfalto ottenuto dal riciclo dei pneumatici ormai esausti garantisce un minor impatto ambientale in una zona di grande pregio come questa. Sarà fondamentale, poi, lavorare sul mantenimento del Parco stesso e delle sue strutture e per questo chiediamo, sin da subito a tutti di aiutarci a tenerlo pulito e accogliente: gli spazi verdi sono un bene di tutti, non permettiamo che l'inciviltà di alcuni possa rovinarli".

Lo stesso entusiasmo è espresso anche da Manuele Marcozzi, Assessore alle Politiche Ambientali del Municipio XI che, oltre a confermare la possibile inaugurazione del Parco per inizio giugno, ha esposto i benefici che lo stesso porterà al quartiere: "Il primo è indubbiamente quello di costruire un giardino della Magliana, una zona che ha subito negli anni '60 e '70 delle edificazioni selvagge che non hanno lasciato spazio al verde; il secondo aspetto positivo è dato da una maggiore sicurezza del quartiere, derivante da una più sostenuta frequentazione. Ciò consentirà di monitorare maggiormente la zona intervenendo sui fenomeni di insediamenti abusivi tempestivamente". Proprio sugli insediamenti abusivi è intervenuto Marco Campitelli, esponente di DifendiAmo Roma: "Il progetto del Parco del Tevere è molto bello, ma bisognerebbe risolvere prima le problematiche del quadrante, in particolare quelle degli insediamenti abusivi e del mercato nero del ferro e del rame. La situazione – prosegue Campitelli – è fuori controllo e i cittadini non possono avventurarsi in quella zona perché hanno paura. Il Sindaco Marino ha recentemente parlato di sgomberi e riqualificazione degli argini del Tevere e speriamo che questa volta alle parole seguano i fatti".

> ***Veloccia: "I lavori al Parco Tevere Sud procedono velocemente e presto sarà usufruibile da tutti". Marcozzi: "Ci sarà più sicurezza del quartiere, derivante da una sua maggiore frequentazione"***

Alessio Marini, Consigliere del M5S al Municipio XI, pur essendo favorevole a progetti di riqualificazione del territorio e di predisposizione di spazi verdi all'interno della città, pone l'accento sul ritardo dei lavori: "Veloccia aveva annunciato la sua apertura a marzo, cosa che non è avvenuta. I lavori vanno molto a rilento, anche se sono ricominciati. Posso avere il legittimo sospetto che lo stiano facendo perché le elezioni si avvicinano?".

> ***Campitelli: "Bisognerebbe risolvere prima le problematiche del quadrante". Marini: "I lavori vanno molto a rilento, anche se sono ricominciati. Sarà perché le elezioni si avvicinano?"***

Noi speriamo che l'inaugurazione dell'oasi verde di Magliana avvenga al più presto, ridando ai residenti una boccata d'ossigeno.

Serena Savelli

PUBBLICITÀ ELETTORALE

Casale Fonte Laurentina: tornerà 'terra dei sogni'?

La sua assegnazione, senza bando, ad un'associazione che opera nel settore della disabilità, innesca le polemiche

FONTE LAURENTINA – Ai piedi della collina di Tor Chiesaccia, sorge un casale che venne assegnato dalla precedente Giunta Calzetta ad un'associazione di promozione sociale con l'intento di creare una fattoria didattica per disabili. Si procedette ad un'assegnazione diretta senza bando di gara, operazione oggi contestata dall'amministrazione comunale. "Questo progetto indiscutibilmente positivo per quel che riguarda il sociale – ha dichiarato il Vicepresidente del Municipio IX, Alessio Stazi - doveva essere selezionato con un ambito concorsuale. Il problema nasce dal fatto che la Giunta Calzetta aveva deciso di ricorrere ad un'assegnazione diretta del casale, dunque senza bando di gara, tramite una Direttiva di Giunta emessa nell'agosto del 2011". Un procedimento oggi contestato. "Il 27 gennaio 2014 il Dipartimento Patrimonio del Comune di Roma ci ha fatto sapere, testualmente, che 'non si provvede a concedere beni pubblici con l'affidamento diretto bensì mediante bando'. Il fatto è che l'assegnazione firmata dall'ex Presidente Calzetta era necessariamente temporanea: era condizionata – ci spiega Stazi – ad un necessario perfezionamento", che evidentemente non c'è stato. "Tutti gli atti posti in essere dagli uffici, e controfirmati dall'associazione che ha ottenuto l'assegnazione del casale, rendono condizionata la validità degli atti dal suddetto perfezionamento da parte del Dipartimento Patrimonio. E questo lo sapevano tutti – osserva il Vicepresidente - in particolare la componente politica. Pertanto sono basito dal vedere consiglieri d'opposizione stracciarsi le vesti oggi, quando avrebbero potuto operare meglio nella precedente consiliatura. Ad ogni modo oggi stiamo lavorando in collaborazione con il Patrimonio per trovare una soluzione, e di ciò abbiamo anche informato sia l'associazione Terra dei Sogni che la Consulta della Disabilità, con una riunione voluta dal Presidente Santoro". Il centrodestra però rivendica l'operazione con cui si è assegnato il casale. "Io credo che sia una scelta giusta: è stato concesso un casale ad un'associazione che, senza chiedere nulla all'amministrazione, avrebbe potuto metter in atto dei servizi per ragazzi portatori di handicap. Un casale che oltretutto era stato oggetto di una serie d'occupazioni – ricorda il Vicepresidente del Consiglio Municipale, Massimiliano De Juliis – che si sarebbero potute ripetere, se non lo avessimo assegnato rapidamente. Dopodiché - incalza il Consigliere Fi – io andrei a vedere nel nostro e nel vicino Municipio VIII come sono state fatte le assegnazioni dal centrosinistra. Dal Papillo al bando del 'coworking' ci sono situazioni alquanto discutibili. Invece l'assegnazione alla Terra dei Sogni aveva un alto valore sociale. Inoltre, perché a Spinaceto si concedono senza bando dei locali alla Consulta della Cultura?", osserva De Juliis, riferendosi a due aule dell'ex scuola Mameli. "Il casale di Fonte Laurentina non potevamo darlo direttamente alla Consulta dell'Handicap perché necessitava di una ristrutturazione. La Consulta, come soggetto giuridico, avrebbe avuto difficoltà a gestire l'operazione sul piano dei fondi. La Terra dei Sogni invece, lavorando a stretto contatto con la Consulta stessa, può gestire delle risorse economiche". Sulla questione abbiamo sentito il Presidente dell'associazione la Terra dei Sogni, Fabio Bonacci. "Noi ci occupiamo di disabilità tout court, fisica e psichica, cercando di fare qualcosa anche sul piano della formazione. È nostra intenzione attivare nel casale una serie di laboratori, alcuni dei quali già realizzati a Spinaceto presso una struttura che ci ospita 4 mezze giornate a settimana. Lì organizziamo corsi di ceramica, vetreria, incisione e fotografia, facendovi partecipare 35 ragazzi con disabilità. Oltre a quelli, nel casale vorremmo attivare corsi di orticoltura, falegnameria, giardinaggio e già saremmo in grado di mettere a disposizione i professionisti da affiancare ai ragazzi con disabilità". Sul piano economico, sollevato da De Juliis, Bonacci ci spiega che "la riqualificazione è tutta sulle mie spalle. Si parla di una cifra pari a 350mila euro, importo che comprende solo la ristrutturazione interna del casale, che deve essere adeguato alle esigenze delle persone con disabilità. Poi c'è la parte esterna da sistemare, ma nel nostro progetto – conclude Bonacci – compreso nel piano regolatore sociale (2011-2015) vorremmo includere anche gli abitanti del quartiere, gli anziani, gli artigiani di quei mestieri in rapida estinzione come i ciabattini. Insomma, cerchiamo il sostengo di volontari che ci aiutino con questi ragazzi, e ci rivolgiamo in particolare ai residenti di Fonte Laurentina".

Stazi: "Progetto positivo ma il problema è l'assegnazione diretta del casale: il dipartimento Patrimonio chiede un bando di gara"

Consulta Disabilità: "Ci sono 7.611 persone con handicap grave nel territorio, ma non esistono occasioni d'inserimento occupazionale: difendiamo il progetto"

De Juliis: "Il Casale era oggetto di occupazioni, per questo lo abbiamo assegnato velocemente ad un'associazione di alto valore sociale". Mannarà: "Progetto validissimo, ma dobbiamo agire per far tornare di moda la legalità: serve il bando"

Un appello, quello di Bonacci, che non è caduto nel vuoto. "Siamo assolutamente favorevoli ad un nobilissimo progetto come quello dell'Associazione la Terra dei Sogni – c'informa Alessandro Recine, Presidente del CdQ Fonte Laurentina - infatti abbiamo proposto loro, d'intesa con il Municipio, di poter collaborare con un Regolamento da noi eseguito, per gestire dei piccoli lotti da adibire ad orti urbani collettivi sui 3,5 ettari di terreno a loro assegnati. Ci sembra assurdo che dopo un affidamento diretto fatto da un Presidente del Municipio nel 2011 – chiosa Recine - a distanza di 3 anni possa intervenire il Comune di Roma per bloccare questo progetto: molte famiglie hanno sacrificato le loro vacanze per realizzare il sogno di una fattoria sociale integrata ed ora si rischia di rimettere tutto a bando di gara?", s'interroga perplesso Recine.

Sul tema entra anche il M5S che, dopo un'accurata ricostruzione della vicenda e delle responsabilità istituzionali, chiosa evidenziando "la posizione barcollante della odierna maggioranza su questa vicenda". Se da una parte lo scorso marzo " il Municipio invia una nota con il visto del Presidente Santoro al Dipartimento, per invitarlo a rivalutare il progetto con la conseguente possibilità di accoglierlo – osserva Giuseppe Mannarà, Capogruppo del M5S - allo stesso tempo conclude che in caso di non accoglimento della richiesta si rimane in attesa delle procedure per avviare un bando pubblico". Risultato: "Assistiamo ad un totale stato di inerzia, che non porta a prendere nessuna precisa posizione". Ma l'affondo dei grillini è bipartisan. "D'altra parte l'opposizione si schiera a paladino e difensore dell'Associazione, rimanendo sorda agli inviti del Dipartimento Patrimonio quando conferma che i beni immobili dello Stato sono concessi solo a seguito di avviso pubblico". La posizione del M5S è chiara: "Riconosciamo la grande validità del progetto d'integrazione sociale. Tuttavia non possiamo fare a meno di ricordare che la legalità deve tornare di moda. Qualsiasi progetto, ancor più se così meritevole, deve allontanare qualsiasi dubbio di comportamenti clientelari, come l'agire in spregio delle norme dell'Evidenza pubblica". Sul progetto abbiamo infine ascoltato anche la posizione della Consulta della Disabilità. "Nel territorio ci sono 7.611 persone riconosciute in condizioni di handicap grave, di cui 2.173 in età lavorativa (da 25 a 64 anni) – riflette Rosaria De Vitis, Vicepresidente della Consulta - Le esigenze d'inclusione sono enormi; le liste d'attesa per l'assistenza domiciliare sono lunghissime e non sembra ci sia l'intenzione, né le risorse per porci mano; non esistono occasioni di inserimento lavorativo, pur essendo questo uno dei punti del programma elettorale dell'attuale Amministrazione. Per questo difendiamo il progetto della Terra dei Sogni che mette insieme, a costo zero, persone che vogliono imparare con volontari di ogni età. Significa dare risposte a chi ha bisogno, accostare la popolazione alla consapevole conoscenza delle fragilità del territorio, in una parola – conclude Rosaria De Vitis - lavorare per quel 'Municipio migliore' che l'Amministrazione Santoro riuscirà a realizzare solo a prezzo di precise e consapevoli scelte politiche".

La Terra dei Sogni: "Le spese di ristrutturazione sono a carico nostro. Vogliamo creare laboratori attraverso cui ragazzi disabili possano apprendere alcuni mestieri"

Fabio Grilli

Pisana-Estensi: nuovo 'no' del Municipio alla proposta urbanistica

Sulle 10 palazzine la palla passa a Roma Capitale

BRAVETTA - Giovedì 17 aprile il Consiglio del Municipio XII ha votato all'unanimità il parere negativo sul progetto urbanistico denominato "Pisana-Estensi". Si torna a parlare di una proposta di modifica al PRG di cui Urlo aveva avuto modo di occuparsi ampiamente lo scorso anno. Il Print Pisana Estensi si annovera tra i vari progetti urbanistici che insistono sul quadrante. Secondo i piani sulla zona dovrebbero sorgere oltre 10 palazzine su un'area ad oggi caratterizzata dalla presenza di verde pubblico. Compensazione di svariate costruzioni che sarebbero dovute sorgere altrove, nel tempo le cubature previste per la zona sono aumentate, suscitando la protesta e il muro convinto nei confronti del progetto da parte di associazioni, comitati e politica. Varie le motivazioni che hanno portato al "no" del Municipio, chiamato ad esprimere un parere in merito ad una modifica del PRG (il documento chiede il passaggio dell'area, attualmente destinata in prevalenza a verde pubblico e servizi, a zona con destinazione prevalentemente residenziale). In primis l'influenza che la costruzione avrebbe sulla viabilità del quartiere, già congestionato dal traffico nelle ore di punta, e, più importante, l'impatto ambientale di un tale progetto su un'area caratterizzata dall'assenza di recenti rilievi geologici ed idrogeologici. Adesso, dopo l'espressione del parere (atto si sa, non vincolante), a scrivere il futuro della zona dovrà essere l'Assemblea Capitolina.

"Pisana e Bravetta sono due zone caratterizzate da un alto tasso abitativo e di traffico di passaggio. Ulteriori palazzine andrebbero a gravare su arterie come via della Pisana, via della Consolata e via degli Estensi", dichiara Elio Tomassetti (Pd), Consigliere al Municipio XII e Presidente Commissione Lavori Pubblici. Inoltre a mancare all'appello, seguita Tomassetti, "è la VAS (Valutazione Ambientale Strategica) e i rilievi idrogeologici sulla zona sono di oltre 4 anni fa.

> ***Giudici: "Concentrarsi su altre questioni come il Residence Roma invece di gettare nuovo cemento che al quartiere non serve". Diaco: "La vera battaglia si giocherà in Comune e il M5S farà valere i diritti dei cittadini"***

Secondo il progetto, il complesso edilizio dovrebbe sorgere su un terreno in pendenza, a valle del quale si trova una scuola"; una zona dove attualmente è presente una delle pochissime aree di verde pubblico di cui il quadrante Pisana-Bravetta può godere.

Il progetto urbanistico denominato Pisana-Estensi è una delle "delibere del cemento" di cui già lo scorso anno si era discusso e su cui il Municipio aveva espresso parere negativo, corredando il "no" con una serie di osservazioni; la proposta fu all'ordine dei lavori dell'Assemblea Capitolina fino all'ultimo giorno di discussioni della precedente Giunta, ma una serie di emendamenti e l'azione di contrasto forte di politica e comitati ne impedirono la discussione.

> ***Tomassetti: "Altre palazzine andrebbero a gravare su arterie come via della Pisana, via della Consolata e via degli Estensi". Giugliano: "Parere negativo alla luce degli ultimi eventi, valutando anche il rischio idrogeologico"***

Con l'insediamento del nuovo Sindaco e della nuova Giunta se ne è tornati a parlare, e anche questa volta è stata rigettata dal Municipio XII: "Abbiamo votato convintamente con un parere negativo che la Giunta aggiorna alla luce degli ultimi eventi e della situazione attuale, valutando anche il rischio idrogeologico e la necessità di intervenire sul piano della mobilità", sostiene Manuel Giugliano (Sel), Consigliere municipale.

Altre le priorità del quadrante, peraltro già invaso da cementificazioni come quelle che interesseranno via di Brava, via del Pescaccio e via di Villa Troili. Riqualificazione, e non nuove edificazioni: di questo ha bisogno il quartiere secondo Tomassetti, una priorità anche per Marco Giudici, Consigliere e Presidente della Commissione Trasparenza municipale. Entrambi, infatti, pongono l'accento sulla presenza sul territorio di una questione ben più impellente come quella della riqualificazione dell'area dove oggi sorgono gli scheletri dell'ex Residence Bravetta. "Il plesso Pisana-Estensi è insostenibile per il quartiere che già soffre di grandissime difficoltà sotto il profilo urbanistico e del traffico. Ci si deve concentrare su altre questioni come il Residence Roma invece di gettare nuovo cemento che al quartiere non serve", afferma Giudici.

Forte anche la voce del M5S che si esprime attraverso la dichiarazione del Consigliere municipale Daniele Diaco: "Abbiamo presentato un OdG per dare maggiore forza alla delibera di Giunta del Municipio XII e abbiamo inoltre richiesto di sollecitare il Sindaco Marino ad avviare un processo di consultazione con i residenti nel quadrante Pisana-Bravetta, al fine di individuare le loro priorità e necessità. Siamo fortemente convinti che il verde pubblico sia un bene primario che dovrebbe essere sempre tutelato. Inoltre riteniamo che, in un periodo di crisi economica così grave e della quale non si vede la fine, le nuove palazzine rimarranno verosimilmente invendute per diverso tempo, venendo di fatto esposte al degrado e costituendo un progetto privo di utilità. Ora la vera battaglia si giocherà in Comune e noi del M5S saremo pronti a far valere i diritti dei cittadini".

A valutare il tutto adesso dovranno essere le commissioni capitoline competenti e Roma Capitale che sarà portata ad esprimere una decisione in merito anche alla luce delle diverse osservazioni a corredo del rigetto del progetto da parte dell'Ente territoriale.

Anna Paola Tortora

L'editoriale

segue dalla prima

Il problema è sicuramente a monte e va affrontato in modo serio e rigoroso. Ma intanto si cominci a parlare, per esempio, in Italia (e a Roma), di politiche vere, integrate di riutilizzo e riconversione dei luoghi abbandonati e/o non utilizzati. In molte città europee questi "mali" divengono virtù e danno vita a centri di aggregazione giovanile, gallerie d'arte, luoghi di cultura, fino a ostelli, dormitori e alloggi. Qui, invece, ciò che è abbandonato rischia quasi sempre di cadere nel degrado o venire occupato.

Il punto è che bisognerebbe avere una più trasparente concezione di questo fenomeno, che segua un modus operandi riconosciuto e consolidato, che vada al di là del colore politico delle istituzioni, di assegnazioni poco chiare, di sotterfugi basati sulle conoscenze, sui favoritismi, sulle campagne elettorali. Una politica di riuso, appunto, che abbia un'elasticità di fondo mossa da una regola univoca.

Se si uscisse da una visione bianca o nera delle cose ci si potrebbe sorprendere di quante strade alternative potrebbero suggerire le innumerevoli sfumature di grigio. Il daltonismo delle istituzioni porta ad un immobilismo deleterio e, troppo spesso si dimentica uno dei punti fondamentali: si parla di persone. Trovare una soluzione non può essere un optional.

ELEZIONI EUROPEE
DOMENICA 25 MAGGIO 2014

Chiara IVONE e Daniele ONOFRI
Dirigenti NCD VIII Municipio

Alessio SCIMÈ
Responsabile NCD VIII Municipio

Andrea BACCARELLI
Presidente Gruppo Consiliare NCD VIII Municipio

INVITANO A VOTARE

ANTONIOZZI
e
PALLONE

Per votare correttamente fai una croce sul simbolo NCD e scrivi accanto:

ANTONIOZZI ✍

PALLONE ✍